ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 275
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-946

MARTEDI' MERCOLEDI'
19-20 Novembre 1940
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea cantale. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 e 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Volontà di Condottieri e di Popoli e potenza di armi assicureranno la vittoria sulla Gran Bretagna

Il discorso del Duce e la sua eco nel mondo

I commenti tedeschi

Italia e Germania protese verso la mèta comune

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Il discorso del Duce, unitamente alla pubblicazione del colossale programma di costruzioni per il popolo, voluto dal Führer e che verrà realizzato immediatamente dopo la guerra, è oggi l'argomento al quale la stampa germanica dedica lo spazio maggiore.

Gli incontri ed i ricevimenti di Berchtesgaden trovano non esclusivamente nei laconici comunicati ufficiali e questo è anche logico, ma perchè l'azione diplomatica ha bisogno, per una perfetta riuscita, del massimo segreto, esattamente come una azione militare, sia perchè i fatti sono di per se stessi talmente eloquenti che qualunque commento guasterebbe.

Verso lo scopo

Il comunicato diramato stamane sulla visita fatta al Führer a Berchtesgaden, da Re Boris di Bulgaria, per quanto possa costituire un colpo di scena tale da impressionare vivamente il signor Churchill, e forse i dirigenti della politica turca, non fa che aggiungere una nuova dimostrazione della perfezione che le Potenze dell'Asse vogliono giungere alla creazione della nuova Europa, senza l'Inghilterra.

Il primo fine della guerra e della diplomazia dell'Asse resta uno: la distruzione della Gran Bretagna. Qualunque strada si debba seguire per raggiungere questo scopo, al più presto possibile, è la strada benedetta, qualunque cammino porterà a raggiungere la mèta è il giusto cammino.

La stampa americana, ormai impacciata dalla censura di quanto non le sia quella britannica, parla ormai di una gigantesca manovra, di un'ancor più gigantesca tenaglia, di eserciti che scendono verso il sud, attraverso la Spagna e i Balcani, per stritolare di un solo colpo la potenza imperiale dell'Inghilterra.

Gli strateghi di oltre Oceano farebbero molto meglio a restare un pochino sul terreno della realtà, farebbero meglio a accontentarsi degli attuali campi di battaglia senza cercare di immaginare o crearne dei nuovi, con le loro provocazioni e le loro insinuazioni.

Le Potenze dell'Asse conoscono una sola strada: quella rettilinea. La seguono da anni e la seguiranno fino alla fine. Soltanto la tortuosa mentalità giudaica e plutocratica non ha mai potuto capire la lineatità della politica totalitaria e non la capirà mai.

Le chiare parole di Mussolini sono integralmente riprodotte dai giornali del Reich con grandi titoli e con telefoto.

Testimonianza

La prima parte dell'incalzante discorso del Duce viene commentata dal Westdienst Beobachter come testimonianza storica che servirà ai posteri per impostare chiaramente, alla luce della verità, la responsabilità della guerra che viene attualmente combattuta.

«Mussolini ha invocato la testimonianza della storia, quando ha parlato della responsabilità dell'Inghilterra. Non dimentichiamo che ha preso la parola l'Uomo che, ancora nel settembre del 1939, sebbene di malavoglia, Parigi e Londra hanno dovuto riconoscere che fece tutto il possibile per salvare la pace. Egli ha quindi il diritto di essere inteso, quale testimone principale, in questo grande processo».

La stessa giornata, a commento delle parole di Mussolini sull'unità ideale dell'azione italiana e germanica, scrive:

«*Le parole che Mussolini ha trovato per le relazioni italo-germaniche verrebbero guastate da qualunque commento*».

Il l'editoriale continua riproducendo frasi integrali del Duce, con un crescendo di potenza e di vigore e che culminano con l'entusiasmante affermazione che oggi è il credo di centinaia di milioni di uomini: «La vittoria è nelle nostre mani!».

Le brave, tagliente staffilata indirizzata a Churchill trova unanimità di consensi. Il mondo intero — persino i giornali avversari! — si era da tempo accorto dell'assoluta sincerità dei comunicati italiani, nella buona e nella cattiva fortuna. Altrettanto celebri in tutto il mondo erano e sono le menzogne britanniche, menzogne che si debbono definire patologiche e tali da guastare, con la loro sciocca pertinacia, persino i piccoli e contingenti successi.

Argomento del giorno

La verità di Taranto è quella del Bollettino italiano. Stamane la Radio di Londra ha annunciato, trionfalmente, al popolo britannico, che Mussolini ha riconosciuto e i fatti di Taranto». E' scoraggiante, è umiliante per l'umanità intera questo volere ostinatamente tenersi aggrappati ad un muro che crolla!

Il discorso del nostro Duce ha destato una eco immensa in tutto il mondo.

In Germania esso forma l'argomento del giorno. La fede, la potenza e lo spirito di decisione che sgorgano dalle parole del grande Capo dell'Italia fascista aumentano in tutti i cuori la certezza della vittoria.

Le menzogne non scalfiscono, non possono scalfire l'adamantino seguirsi dei nostri successi. La stampa inglese dedichi pure pagine ai poveri comunicati alleati; verrà un giorno nel quale crollato l'Impero britannico e travolto perfino il ricordo delle infamie di Albione, tutte le menzogne, tutti i ricatti, tutti i vili tentativi per coinvolgere gli altri nelle proprie responsabilità testimonieranno la disonorevole ed infame fine del più potente Impero del mondo.

I giornali tedeschi pubblicano oggi il programma edilizio che verrà realizzato al primo anno di pace per volere del Führer. E' prevista la costruzione di trecentomila case per il popolo, casette tutte eguali, di tre, quattro, cinque locali, tutte con un pezzo di terra da coltivare ed un piccolo giardino.

E' questo il formidabile colpo di grazia che il nazionalsocialismo sferra contro l'urbanesimo, contro la mentalità plutocratica e giudaica. Il Führer, nel suo storico discorso tenuto al Reichstag, alla fine della vittoriosa campagna di Francia, ha esclamato: «Io non sono nato per condurre delle guerre ma per fondare uno stato sociale che dovrà essere di esempio al mondo ed alle generazioni future».

Questo sogno del Führer diventerà realtà. La guerra non ha fatto che rallentare la sua realizzazione. Ma le case del popolo sorgeranno e l'umanità vedrà un giorno lo stato sociale di Hitler, uno stato tranquillo e sereno, dove ogni famiglia avrà la sua piccola casa, avrà il suo albero di guerra per incoronare di gloria i giuochi dei bimbi, avrà la sua piccola automobile per permettere a tutti i tedeschi di conoscere la loro Patria.

L'ufficio per una di queste trecentomila casette è stato fissato in trenta pfennig all'anno.

Così, Fascismo e Nazionalsocialismo, spalla a spalla cammineranno verso il futuro. Ora il loro cammino è duro. Ogni loro passo in avanti è ostacolato dal rombo del cannone e reso difficile dall'intrigo giudaico e plutocratico. Sui campi di battaglia, sul terreno diplomatico, sorgono infiniti orizzonti della riforma sociale i simboli della nuova giustizia — il Fascio Littorio e la Croce Uncinata — camminano di vittoria in vittoria.

Felice Bellotti

Vivissimi commenti dei giornali jugoslavi

Belgrado, martedì sera.

I giornali riportano sotto vistosi titoli di prima pagina il testo del discorso del Duce.

I brani più significativi del discorso sono stampati in carattere di scatola. Tutto il discorso ha prodotto in questi ambienti enorme impressione. Vivissimi sono i commenti che si fanno ai punti più salienti della magistrale esposizione del Duce.

(Stefani).

Il discorso ritrasmesso dalla radio svizzera

Berna, martedì sera.

Il grande discorso del Duce ha avuto una enorme risonanza in Svizzera. La maggior parte della popolazione ha ascoltato la parola di Mussolini direttamente alla radio. Nelle emissioni delle radio svizzere della ore 12,30 il discorso è stato ritrasmesso.

LO SCOPO SUPREMO

La sconfitta totale della Gran Bretagna

Dopo cinque mesi di guerra il Duce ha pronunciato un discorso che riassume la situazione, chiarifica gli avvenimenti, espone il programma dell'avvenire.

La situazione: l'Europa, dalla Norvegia alla Libia, è contrastata da centocinquanta milioni di tedeschi e di italiani. Non esistono sulla terra forze che, anche con una probabilità minima di vittoria, possano opporsi alla loro volontà. Il nemico resiste ancora ma le sue forze gradatamente si esauriscono. La conclusione, più o meno rapida, non è dubbia.

Dopo tre settimane di guerra l'Esercito italiano non è ancora giunto ad Atene ed a Salonicco. Il fatto pare così straordinario agli inglesi, abituati alle ritirate fulminee, che lo considerano come una grande vittoria. Con calma ironica Mussolini ha replicato: «Abbiamo appena incominciato, in due od in dodici mesi annienteremo la resistenza greca. Parlare a dubitare qualcosa di diverso significa non conoscermi».

Pochi giorni or sono una squadriglia di aerei siluranti inglesi ha tentato un attacco contro la nostra flotta nel porto di Taranto. Tre navi sono state colpite, nessuna affondata. Una sola danneggiata seriamente. Churchill ne ha dato l'annunzio ai Comuni, ingigantendo l'episodio e moltiplicandolo per sei. Un giornale americano (in America si vede tutto grande) ha, senz'altro, parlato di Trafalgar. Di fronte alla modesta realtà dei fatti — quello di Taranto è un episodio e la flotta inglese ne ha subiti parecchi consimili nel Mediterraneo — la premeditata menzogna inglese è un segno di debolezza e di cattiva coscienza del nemico.

In realtà la situazione militare è ormai tale che il blocco italo-tedesco ha già in pugno la vittoria e può guardare con spirito costruttivo all'avvenire. Nessuna politica di rancore o di vendetta contro le Francia ma le nostre rivendicazioni devono essere soddisfatte. Solo dopo questo totale chiarimento sarà possibile iniziare un nuovo capitolo nella storia, coi agitate, dei rapporti italo-francesi.

Quanto alla Gran Bretagna, unico ostacolo che si oppone ancora alla rinascita europea sulle nuove direttive fissate da Berlino e Roma, la lotta sarà continuata dall'Italia e dalla Germania, strettamente unite, sino alla completa vittoria, sino alla totale disfatta del nemico. Tutte le forze della Nazione devono essere tese verso questo scopo supremo.

GJAFER IPY

Una recente fotografia del Ministro della Giustizia albanese, Gjafer Ipy, caduto sul fronte greco, nell'esercizio delle sue funzioni, colpito da una bomba nemica.

IN UNGHERIA

"L'Italia vincerà,,

Budapest, martedì sera.

L'avvenimento che dà il tono a tutta la stampa serale è, naturalmente, il discorso del Duce, che viene riprodotto nel testo integrale sulle prime pagine.

I giornali sottolineano con titoli cubitali e con caratteri vistosissimi, i brani riferentisi alla responsabilità della Gran Bretagna nello sviluppo dell'attuale conflitto, al crollo della Francia, alla collaborazione delle Potenze dell'Asse nella guerra italo-greca.

Il *Magyarorszag*, che pubblica il discorso sotto un enorme titolo: «Il Duce ha detto: Noi spezzeremo le reni alla Grecia» scrive fra l'altro nell'editoriale del suo direttore: «Il discorso del Duce è l'espressione cristallina della volontà e della fede del Popolo italiano nella vittoria finale. Imponenti sono i dati dell'enorme potenza militare dell'Italia fascista, che, con la sua forza gigantesca e con la ferrea volontà, spezzerà ogni resistenza, sia essa della natura, sia degli uomini, la spazzerà in uno slancio irresistibile, senza che possa contare nulla il fatto che la catastrofe della Grecia si produca in due o in dodici mesi: essa si produrrà.

Cittadini inglesi che lasciano la Jugoslavia

Belgrado, martedì sera.

Il giornale *Hrvatski Straznik* ha da Sebenico che circa cinquanta cittadini inglesi i quali vivevano finora in Dalmazia hanno lasciato la Jugoslavia e sono partiti per Istanbul.

Violente azioni aeree in Africa

Le opere aeronautiche e gli apprestamenti di Siwa attaccati con bombe e spezzoni e fuoco di mitraglia

Infelice tentativo nemico stroncato nel Dodecanneso

Il Comunicato n. 165

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte dell'Epiro si sono svolti ieri scontri combattimenti che non hanno spostato le rispettive linee, salvo nella zona di Ezeki, villaggio occupato dal nemico. Nostre formazioni aeree hanno attaccato violentemente le posizioni nemiche, provocando esplosioni e mitragliando concentramenti di truppe. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti; un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha bombardato, spezzonato e mitragliato le opere aeronautiche, gli apprestamenti e i baraccamenti nemici nell'oasi di Siwa, colpendo tutti gli obiettivi e causando danni ingenti; tutti i nostri velivoli sono rientrati. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Tobruk e Bardia senza conseguenza; su Solium causando tre morti e cinque feriti.

Nel Dodecanneso il nemico ha tentato di imposessarsi dell'isola di Calchi. La pronta reazione delle nostre forze terrestri, marittime e aeree, ha ricacciato il nemico, che si è rapidamente ritirato.

Nell'Africa Orientale incursioni aeree del nemico su Agordat, Coronelli, Barra e Gherilli senza gravi conseguenze.

CONTRO IL BLOCCO

Tre pescherecci italiani passano fra le maglie della sorveglianza inglese

XXX, martedì sera.

Si ha notizia di una brillante azione compiuta dai nostri motopescherecci *Balena*, *Pescespada* e *Sardella*, appartenenti alla Società Anonima Industria Pesca di Roma.

Si trovavano nei banchi di Terranova nei primissimi del mese di giugno e non fecero in tempo a raggiungere il continente europeo. Essi poterono però ugualmente sfuggire alla cattura delle navi inglesi, dirigendosi verso le Isole Azzorre e raggiungendovi il porto di Horta la vigilia della nostra entrata in guerra.

Si trovavano là con gli equipaggi inoperosi e frementi, e le settimane ed i mesi passavano così mentre gli altri pescherecci italiani operavano e combattevano. Ma il loro desiderio di non essere esenti dalla lotta e dall'attività utile alla Patria era pari alla loro decisa volontà di parteciparvi.

Venne il momento che non poterono più assolutamente resistere al tormento di quella situazione. E decisero di compiere un gesto di audacia. Sfidando il blocco della flotta nemica all'improvviso salparono da Horta, decisi a rischiare il tutto per tutto.

Il tratto di mare che dovevano attraversare per raggiungere un porto spagnuolo era vigilatissimo dalla flotta inglese e le probabilità di sfuggire all'attenzione delle veloci navi da guerra britanniche erano minime.

La perizia e l'ardimento dei nostri bravi marinai riuscirono però a portare a compimento la brillante impresa, che si svolse in quel tratto dell'Oceano Atlantico separante le Isole Azzorre dalle coste della Spagna. Migliaia di chilometri attraverso le maglie delle navi britanniche: circa 6 giorni e 6 notti di navigazione in continua vigilanza, con lo sguardo fisso alla mèta, in una tensione di spirito che è facile immaginare. Ed è altresì facile immaginare il grido di gioia degli equipaggi all'approdo in un porto spagnuolo, e la immensa soddisfazione per avere sfidato il blocco britannico e aver giocato e vinto una così bella partita.

Ed ora le tre «caravelle» si sono trasferite in un porto francese e vi hanno ripreso la loro attività peschereccia a favore del mercato nazionale.

Bombardiere inglese che precipita in Jugoslavia

Un corrispondente americano fra i morti

Belgrado, martedì sera.

Alle ore 3,35 di ieri un apparecchio inglese tipo «Blenheim» si è abbattuto nei pressi di Dedinagrad, nel Montenegro. I quattro occupanti sono stati trovati morti. La autorità jugoslave hanno potuto identificare soltanto due di essi, tali Grafford e Savage, gli altri due essendo completamente carbonizzati.

Nella giacca di uno di essi sono stati trovati dei documenti che fanno presumere che uno dei quattro fosse corrispondente del New York Herald. Prima di cadere, l'apparecchio si era liberato delle bombe.

Il territorio è stato nuovamente violato presso Bitolj (Monastir), nel pomeriggio di ieri da tre velivoli provenienti da Florina e sprovvisti di segni di riconoscimento. Gli apparecchi, certamente inglesi o greci, data la loro provenienza hanno sorvolato a lungo il territorio jugoslavo e sono quindi tornati in territorio greco.

IN GRECIA

Requisizioni di viveri turbano il mercato

Belgrado, martedì sera.

Un cittadino jugoslavo rientrato dalla Grecia ha raccontato che, nonostante le varie requisizioni, una grande penuria di viveri si avverte in tutto il paese.

Le città sono tappezzate con i proclami di Metaxas in cui vengono vivamente stigmatizzati tutti coloro che mettono in dubbio la vittoria ellenica e severe pene sono previste nei loro riguardi. Ai militari vien fatto assoluto divieto di leggere i giornali compresi i giornali greci. A Salonicco la musica suona in piazza al fine di conferire alla città un aspetto normale.

(Radio Stefani).

Violento attacco degli aerei germanici contro Liverpool

Berlino, martedì sera.

Malgrado le violente bufere che hanno imperversato sopra la Manica, l'attività dell'aviazione tedesca è proseguita anche durante la notte scorsa portando la sua opera distruttrice sui centri vitali dell'isola britannica.

Nelle prime ore di stamane potenti formazioni di bombardieri tedeschi hanno sorvolato ancora Liverpool, che è stato attaccato in maniera particolarmente violenta.

A cadute successive, non curanti della forte reazione contraerea, gli apparecchi tedeschi hanno incrociato nel cielo dell'importante centro industriale britannico tempestandolo di bombe di ogni calibro e provocando ingenti danni.

Secondo notizie giunte all'ultima ora l'effetto dei bombardamenti su Liverpool sarebbe stato disastroso, specialmente nel quartiere industriale cittadino.

Lunghi preparativi offensivi brevi

Un discorso di Goebbels sull'andamento della guerra

Berlino, martedì sera.

Il Ministro dott. Goebbels ha tenuto davanti ai dirigenti del Partito a Norimberga un grande discorso su successi politici e militari della Germania in questo primo anno di guerra.

Egli ha dichiarato che la Germania, il cui esercito è il migliore strumento militare del mondo, ha imparato ad attendere il giorno nel quale, dopo una preparazione formidabile, il colpo di grazia si deve abbattere sul nemico. Il Führer agisce secondo questi principi: lunghi preparativi, offensive brevi.

Dopo avere stigmatizzato le grottesche mistificazioni della propaganda britannica, il Ministro ha concluso affermando che alle impudenti menzogne della plutocrazia londinese l'aviazione tedesca continuerà come finora ha fatto a dare la meritata risposta.

Gli Stati Uniti e Tangeri

Secca smentita del Governo americano a false voci inglesi

Washington, martedì matt.

Il Governo degli Stati Uniti smentisce formalmente le notizie diramate dalla propaganda britannica, e dichiara di non avere mai avuto l'intenzione di mandare navi da guerra a Tangeri e di avervi voluto stabilire una base navale.

(Stefani)

Manifesti anti-americani affissi a Tokio

Tokio, martedì sera.

Durante la notte il partito nazionale patriottico ha fatto affiggere in tutta la città, e specialmente nelle adiacenze dell'Ambasciata degli Stati Uniti, manifesti rossi con la scritta a grandi caratteri: «Prepariamoci contro l'America» e sotto, con caratteri più piccoli: «Ascoltate la campana alla vigilia della guerra mondiale».

(United Press).

Gli stranieri obbligati a lasciare la Grecia

Belgrado, martedì sera.

Il giornale *Pravda* ha ricevuto nella notte di lunedì, da Atene, che le autorità greche hanno invitato tutti gli stranieri residenti in Grecia a lasciare il territorio. Un treno speciale con numerosi cittadini germanici, ungheresi, portoghesi, svedesi, americani, è arrivato lunedì alla stazione di frontiera greca.

L'oscuramento stabilito in Turchia

Istanbul, martedì sera.

Il Comitato di coordinamento per l'applicazione della legge sulla difesa nazionale ha deciso di ordinare l'oscuramento delle città turche a partire dal 21 corrente e si è pronunciato a favore del diritto dello Stato di procedere alla requisizione delle industrie e imprese che, ai fini della difesa, il Governo giudicherà necessario sottoporre ad un completo controllo.

Gli "Azzurri,, del C. A. I. all'attacco

Una città dell'Inghilterra Orientale bombardata con successo dagli aviatori italiani

Otto vapori affondati dai sommergibili

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Un sommergibile ha affondato quattro vapori mercantili armati nemici, stazzanti complessivamente 23.000 tsnn.

Un altro sommergibile ha pure affondato quattro vapori da carico armati del nemico, fra cui due petroliere, per complessive 21.100 tonnellate.

Nella notte fra il 17 e il 18 novembre e nella giornata del 18, sono continuati gli attacchi contro gli obiettivi militari dell'Inghilterra. Oltre a Londra, sono stati obiettivo di bombardamenti diversi centri della costa meridionale inglese e, in modo particolare, il porto e gli impianti industriali di Southampton, come pure le fabbriche d'armi dell'Inghilterra centrale.

Aerei da bombardamento del Corpo Aeronautico italiano hanno attaccato con successo una città della costa orientale dell'Inghilterra. Nel corso di un attacco su navi e convogli presso la costa orientale britannica sono stati affondati due vapori mercantili di 5000 tonnellate ciascuno e sono stati danneggiati gravemente tre altri vapori.

Nella notte un cospicuo numero di aeroplani inglesi ha compiuto degli attacchi sul territorio germanico senza conseguenze.

Non si sono avute perdite di aerei.

STAMPA SERA

SPORT

La massima manifestazione goliardica

I Littoriali dell'Anno XIX

Programma, significato e funzione nel clima dell'Italia guerriera

L'attività sportiva universitaria, nonostante l'attuale periodo d'emergenza, proseguirà per l'Anno XIX in tutti i suoi settori con intenso ritmo, onde preparare sempre più e sempre meglio, nello spirito e nel corpo, la gioventù universitaria alle discipline della guerra.

Queste significative parole approvò la circolare che la Direzione centrale dei Gruppi Universitari Fascisti ha emanato in vista dell'attività sportiva dell'anno XIX, attività che culminerà nei Littoriali maschili e femminili. Esse sintetizzano tutto un programma e devono essere intese come un preciso ordine e una mèta da raggiungere per i nostri universitari fascisti. La preparazione militare, infatti, anche attraverso le esercitazioni sportistiche, ispirerà tutta l'attività sportiva dei goliardi nella prossima stagione.

Il concetto-base dei Littoriali, manifestazione che in dieci anni di vita ha assunto un suo volto inconfondibile e acquistato una crescente, prodigiosa vitalità, rimane quello della disputa in due serie: per i Guf sede di Università e per i Guf provinciali. Per i primi gli sport in programma sono undici, divisi in gruppi a seconda del punteggio: atletica, canottaggio, nuoto, sci, scherma, pallabastone (hockey su prato), pallavolo, pallacanestro, pentathlon moderno, pallanuoto e tennis. In preparazione ai Littoriali si disputeranno gli Agonali e i Prelittoriali, questi ultimi limitatamente alle seguenti specialità: tutti, salvo in sci, scherma (le tre armi per i III categoria e non classificati), pentathlon moderno, pallabastone, pallavolo e pallacanestro.

Undici sport

Degli undici sport in programma per i Littoriali di I Serie (Guf sede di Università), i Guf di I Categoria dovranno obbligatoriamente cacciare nove sport, potendo liberamente scegliere fra pallabastone e pallavolo e ancora fra pentathlon moderno, pallanuoto e tennis, escludendo uno di questi ultimi tre. Per quanto riguarda il tennis ogni Guf potrà iscrivere quattro singoli e due doppi, con partecipazione degli atleti classificati prima categoria della F.I.T. solo alle gare del singolo. Otto saranno invece gli sport obbligatori per i Guf di II Categoria e sette per i Guf di III Categoria. Bisogna però tener presente che la partecipazione all'atletica, alla scherma e alla pallacanestro è obbligatoria per tutti indistintamente i Guf.

I Littoriali di II serie e cioè per Guf provinciali si effettueranno secondo la linea seguita nell'anno XVIII. Alla manifestazione potranno prender parte tutti i Guf del Regno solamente con i fascisti universitari loro iscritti. Quattro grandi gruppi di attività sportive caratterizzeranno e domineranno la scena di questi Littoriali: atletica leggera, attività alpinistica, attività marinara, attività aeronautica. L'atletica comprenderà i Littoriali di corsa campestre, i Littoriali di marcia a squadre, i Prelittoriali provinciali per corsa serie e i Littoriali di decathlon.

Assai più vasto e complesso è il programma delle attività alpinistiche, marinare e aeronautiche. La prima attività, che vale per la assegnazione del Rostro d'oro del C. A. I., comprende il «Trofeo Libro e Moschetto» (marcia e tiro), il «Trofeo Eroi del Fascismo (marcia militare), il «Trofeo Parravicini» (marcia in montagna) e dà diritto ai Guf vincitore di fregiarsi del titolo di Littoriale di alpinismo. L'attività marinara, valevole per l'assegnazione dell'«Ancora d'oro Costanzo Ciano» e del titolo di Guf Littoriale dell'attività marittima, comprende l'addestramento per la preparazione alla Marina da guerra, le crociere celtiche, i Campionati universitari del Tirreno, Jonio e Adriatico e i Littoriali della vela.

Infine l'attività aeronautica, che ha per massimo premio il «Trofeo Paolo Balbo» di nuova istituzione e da diritto al titolo di Littoriale dell'attività aeronautica, comprende corsi di addestramento tecnico, corsi di volo a vela e volo a motore e i Littoriali di volo a vela.

Il quadro imponente dei Littoriali di II Serie sarà completato dai seguenti undici sport: calcio, ciclismo su strada e su pista, equitazione, ginnastica, guidoslitta, pattinaggio su ghiaccio e a rotelle, pallamano, pugilato, tiro a segno, tiro a volo e tennis.

Le gare femminili

Del gruppo comprendente gli II sport e le quattro grandi attività agonistiche, sia i Guf sede di Università che quelli provinciali dovranno praticare due attività obbligatorie a scelta, la prima fra alpinismo, marino e aeronautica (un Guf potrà liberamente partecipare anche a tutte tre le attività) e l'altra fra pugilato, tiro a segno e tiro a volo con la stessa facoltà di praticare tutti tre gli sport. I rimanenti sport sono liberi. Le gare di tennis si svolgeranno a squadre (due singoli e un doppio) e saranno riservate agli atleti classificati III categoria dalla F.I.T. Per buona norma è da ricordare infine che nessun Guf potrà partecipare ai Littoriali di qualsiasi sport se non costituirà o la A.S.S. Guf o la Sezione sportiva per lo sport prescelto.

Non meno vasto e suggestivo è il programma dei Littoriali femminili dell'Anno XIX, comprendente ben 16 sport, distinti, come i Littoriali maschili, in quattro gruppi di punteggi: atletica, nuoto, sci, scherma, ginnastica, pallacanestro, tennis, tiro a segno, equitazione e vela. Ai Littoriali parteciperanno i 26 Guf sede di Università divisi in tre categorie con i seguenti sport obbligatori: nove per i Guf di I categoria, otto per quelli di II e sette per quelli di III. Oltre a tutte le altre classifiche anche nell'anno XIX vigerà la classifica speciale dei Guf controllati per l'assegnazione della «Coppa Principessa di Piemonte». C'è da tener presente pure che nel nuovo regolamento per l'attività alpinistica dei Guf, che andrà in vigore nel corrente anno, sarà contemplata opportunamente anche la attività femminile, con un premio a parte, attività che avrà però esclusivo carattere escursionistico.

Questo, rapidamente riassunto, il programma dei Littoriali dello sport, Anno XIX. Il quadro, senza alcuna esagerazione, appare imponente, degno di quella superba realizzazione del Regime che sono i Gruppi Universitari Fascisti. Inutile sottolineare il significato profondo delle manifestazioni che preparano in quest'anno di guerra uomini che vanno assai al di là di quelli puramente sportivi. Uno spirito nuovo aleggia sui Littoriali dell'anno XIX, spirito di conquista e di vittoria. La gioventù universitaria italiana, cresciuta ed educata nel duro ed eroico clima fascista, deve vedere in essi non un fine, ma un mezzo per perfezionare e completare la sua preparazione militare, preparazione che incombe come un dovere per ogni cittadino. L'Italia guerriera, tesa nella lotta per un più grande Impero, guarda alla vibrante gioventù degli Atenei come alla più sicura certezza del domani.

Aldo Marsengo

Il Campionato delle riserve

Atalanta, Genova e Juventus

al comando della classifica

La terza giornata del torneo delle riserve è risultata piuttosto movimentata. A Torino, ad esempio, i bianco-neri, opposti al Napoli, hanno condotto vittoriosamente in porto una partita il cui esito, a giudicare dall'andamento del secondo tempo, pareva avere preoccupanti probabilità di capovolgersi. Infatti, dopo che i locali erano andati in vantaggio grazie ad una rete segnata dall'interno sinistro Ghiringhelli, sul finire del tempo l'estrema destra bianconera Colombino veniva atterrata malamente, tanto che l'arbitro — dott. ing. Bernardi, di Bologna — decretava la massima punizione. Bellini trovava modo di calciare sul portiere e, nel frattempo, l'infortunato prendeva in modo definitivo la via degli spogliatoi. Nella ripresa, i partenopei, il cui allenatore non è altri che l'ex-juventino Vecchina, premevano ma non passavano. Neanche quando la partita, per temporanea uscita dal campo di Ferrabone, causa una... ravvesa ricevuta, incominciava a farsi difficile per i bianconeri ridotti in nove uomini, gli azzurri non riuscivano a conciudere. Peraltro Ferrabone, zoppicando, tentava di riprendere il suo posto, ma infine doveva arrendersi a raggiungere Colombino, mentre i suoi compagni tenevano duro, aggiudicandosi così i due punticini.

A Livorno, invece, la tensione fra granata ed amaranto ha dovuto essere, per forza di cose, interrotta al 21° della ripresa, quando le squadre erano su un piede di ortodossa parità: 1-1. Gli è che il campo, in seguito ad una specie di... quasi diluvio, era divenuto davvero impraticabile.

La riserva del Genova, per non essere da meno della prima squadra, hanno offerto al loro pubblico una grossa vittoria sui lagunari: 4-0, mentre a Bergamo i nero-azzurri dell'Ambrosiana hanno incassato ben sei reti senza riuscire a ricambiarne più di una.

Contrariamente a quanto si era verificato nelle due precedenti giornate, nessuna squadra ha vinto in trasferta.

Domenica prossima il calendario presenta un incontro che riveste, almeno per quanto riguarda Torino, un particolare interesse: Torino-Juventus, sul campo granata. Sarà una specie di «anticipo» della grande partita di «A» della decima giornata.

LE CLASSIFICHE

	Partite C.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Atalanta	3	2	0	1	5	1	4
Genova	3	2	0	1	5	5	4
Juventus	2	1	2	0	4	3	4
Bologna	2	1	1	0	3	2	3
Torino	2	1	1	0	3	1	3
Roma	3	1	1	1	5	5	3
Ambrosiana	3	1	1	1	3	7	3
Livorno	1	1	0	0	3	1	2
Lazio	3	1	0	2	4	4	2
Novara	3	0	2	1	1	2	2
Napoli	3	1	0	2	3	9	2
Venezia	2	1	0	1	2	4	2
Fiorentina	3	0	1	2	5	9	1
Milano	2	0	1	1	3	4	1

Storie di calciatori

Ceresa e Cavalli

L'infortunio occorso ad Olivieri ha richiamato nuovamente agli onori della prima squadra granata il giovane Cavalli, un ragazzo che i dirigenti del Torino hanno acquistato molto opportunamente dal Casale. Cavalli, che ha eccellenti doti di scatto, di colpo d'occhio e di coraggio e anche abile schermitore e Carpanelli preoccupa al suo allievo una brillante carriera. L'emozione non gli ha giuocato contro brutti scherzi, una prima dell'incontro con i «rossi neri» il cavaliere, che era giunto a San Siro in tempo per assistere alla partita del campionato riserve nella quale erano impegnate le squadre della Roma e del Milano, ha fatto un «tifo» matto per Ceresa, che difendeva la rata del «giallo rossi». Bisogna sapere che Ceresa, un tempo portiere del Casale, è stato il «maestro» calcistico parlando, di Cavalli, quando questi era ancora un ragazzino. Il «grenata» ha voluto andare a trovare il compagno romanista fra un tempo e l'altro, negli spogliatoi, e s'è un po' impressionato quando ha saputo che la palla era molto visibile e difficile da trattenere nella parata; informazioni ancora del giuoco svolto dagli attaccanti milanisti la settimana prima, a Roma, e saputo che Arcari aveva fornito la quale gara una prova peculiare, si affrettò a... raccomandarsi a Baldi e Ghiorisiemi Arcari per favore; non me lo lasciate venir sotto...». Naturalmente Baldi rassicurò il rimpasto dicendogli: «Ci penso io, stai tranquillo...». Ci pensò davvero bene, infatti, da essere lui stesso a mandare nella rete di Cavalli l'unico pallone che il giovane portiere doveva contare al passivo. Ma sono scherzi da fare agli amici?

I due nomi di Mosca

Ha quando Gotti è passato la prima squadra per sostituire Bodoira, a difendere la rete della riserva è passato un giovane, Mosca, che in precedenza giuocava con gli allievi. Si tratta di un elemento che alterna partite bellissime ad altre nelle quali non appare molto sicuro. Allora succede che quando para i più difficili palloni, i compagni ed i dirigenti lo complimentano chiamandolo scherzosamente «Peramosca», mentre, quando credono di potergli addossare la colpa di qualche punto, ei pentito lo ridicono a... «moscacieca»!

ero

ALL'ENTE DELLA MODA

Il cappello per la primavera

Riunione di Case modelliste

E' ancora vivo il successo riportato dal Convegno vendita di Modisteria tenutosi lo scorso mese al Centro della Moda al Valentino e già abbiamo un nuovo raduno della stessa categoria.

Presso l'Ente Nazionale della Moda si è riunito ieri un gruppo di dirigenti di case modellate di modisteria per l'esame di una serie di importanti problemi connessi con l'attività di questo settore della moda. In rappresentanza del presidente dell'Ente, presiedeva il direttore dell'Ente stesso, assistito dal presidente del sindacato Industriali Abbigliamento di Torino e da un rappresentante della Federazione Industriali dell'abbigliamento. Durante la riunione sono state prese importanti deliberazioni per quanto riguarda i rapporti fra le case modellate di modisteria e l'Ente, e sono state formulate proposte circa la costituzione e le finalità di un gruppo di case modellate di modisteria, qualificate e disposte ad affermare, sia sul mercato interno sia su quello per l'esportazione, le caratteristiche tendenze di una moda genuinamente italiana. Sono stati conclusi, pertanto, anche accordi riguardanti la fuga ed i colori per la prossima stagione primaverile e importanti intese di massima sono state raggiunte per una sempre più larga utilizzazione di materiali autarchici, sia tradizionali sia da impiegarsi attraverso nuove applicazioni aiutate all'industria ed all'artigianato. Particolare rilievo è stato dato all'impiego della paglia. Sono state esaminate pure le cartelle colori per la lana, la seta, il feltro, la paglia e la visca, che saranno poste in distribuzione nei prossimi giorni a cura dell'Ente, in sostituzione definitiva di tutte le cartelle colori sin qui importate dall'estero. Agli intervenuti è stata distribuita, poi, una raccolta di bozzetti, per le fogge che vedremo comparire fra pochi giorni nelle collezioni delle case modelliste. Con particolare riferimento ai settori dell'esportazione, è stato constatato all'unanimità dai relatori presenti alla seduta l'interessamento ogni giorno crescente dei mercati stranieri per la produzione italiana, interessamento che ha determinato e viene determinando sempre più frequenti visite di compratori esteri in Italia e rappresenta una irrefutabile prova dell'apprezzamento di cui la nostra produzione gode presso la più raffinata ed esigente clientela straniera. Sono stati esaminati, infine, vari problemi connessi con l'organizzazione della «Settimana del cappello», che avrà luogo a Torino nel febbraio del prossimo anno e sono state pure largamente esaminate le intese tendenti a fornire, sia all'artigianato sia all'industria, indicazioni tempestive atte ad orientarne la produzione ed a determinare fra tutti i settori interessati dei rapporti di sempre più stretta e fattiva collaborazione.

La Stella al Merito Sportivo al prof. Angelo Viziano

L'ultimo Foglio d'Ordini del P. N. F. reca, tra altre concessioni del Duce, l'assegnazione della Stella al Merito Sportivo al nostro Collaboratore medico, Prof. Angelo Viziano, componente del Direttorio Nazionale della F. I. M. S., per i suoi meriti scientifici acquisiti nella medicina applicata allo sport ed all'educazione fisica. Il prof. Viziano, difatti, oltre ad essere un distinto professionista nel campo della medicina interna, è uno dei pionieri della nuova branca della scienza medica e dirige l'unica rivista europea di tale materia.

Fiocco bianco nella casa di un collega

La casa del camerata e collega cav. Umberto Nobili è stata rallegrata da un lieto evento. La sua signora, Giulia Benelli, ha dato alla luce una bella e prosperosa bambina alla quale sono stati imposti i nomi di Manuela-Angiola. Tanto la madre quanto la neonata godono ottima salute. Al caro collega e compagno di lavoro ed alla sua signora *Stampa Sera* rivolge i più vivi rallegramenti, e alla piccola Manuela-Angiola l'augurio del più lieto avvenire.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	48	34	30
MILANO	66	80	39

IL SOLE sorge domani 20 alle ore 6.50; tramonta alle 17.56. - **La LUNA** sposta alle 23; tramonta alle 12.40.

ANNIVERSARI DEL 20. — Istituzione della R. Accademia d'Italia (1926).

L'OROSCOPO DEL GIORNO. — Sono finalmente una buona giornata, la quale potrebbe tentare qualche speculazione, domandare favori, ricercare un impiego. Sul mezzogiorno dovranno controllare i nostri nervi alquanto tesi. Cautela sotto il pomeriggio, di cui regna il Marte che si trova in «Ariete». Al tramonto molta pazienza perchè Saturno, il Signore di Capricorno, è bello. MARIO RIVATO

I SANTI DEL 20. — S. Edmondo, S. Solutore, S. Avventore, S. Ottavio.

FUNZIONI DEL 20. — S. Rocco, 9 e 18: novena della Medaglia Miracolosa. - Gesù Nazareno (via Cernaia, 33): Quarantore. S. Messa dell'esposizione, 17.15 rosario, discorso, benedizione. - S. Lorenzo: 8.30 Messa all'altare della Ss. Annunziata, parrocchia (8 dell'Ass. G. F. Traforello). Dalle 9 Messa all'altare di S. Tarcisio, settecento, benedizione. - Giorno festivale a S. Giuseppe.

FIERE DEL 20. — Candove, Susa, San Sebastiano (Cirmo), Carsiglio, Narsole, Rampolla, S. Stefano Belbo, Pinerolo, Savigliano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16 corr. - Bari 48 da 87 settimane, 24 da 90, 56 da 79, 77 da 69, 85 da 87, 20 da 91. - Cagliari: Ha non ancora estratto 69 da 71, 77 da 71, 80 da 61, 21 da 91. - Firenze: 90 da 79, 37 da 53, 14 da 41, 17 da 53, 56 da 53, 20 da 52, 42 da 50. - Genova: 8 non ancora estratto, 55 da 65, 68 da 56, 13 da 56, 61 da 54. - Milano: 80 da 100, 18 da 77, 86 da 70, 70 da 56.

Il nuovo orario del Centro di cura della sterilità

L'ambulatorio del «Centro di Cura della Sterilità» annesso alla R. Clinica Ostetrica e Ginecologica (via Ventimiglia 3) viene anticipato alle ore dieci di ogni mercoledì.

I doni per i militari si ricevono fino a venerdì

La Federazione dei Fasci femminili comunica che le offerte di oggetti per la confezione dei pacchi destinati ai camerati alle armi verranno accettate nelle sedi dei Fasci femminili rionali fino a tutto venerdì prossimo.

In tal modo è data a tutti la possibilità di contribuire al successo della iniziativa, il cui alto significato spirituale e il cui valore pratico non hanno bisogno di particolari commenti.

Torino darà anche in questa occasione la piena misura della sua sensibilità patriottica e del suo profondo spirito di solidarietà fascista.

I Podestà dei Comuni di Battigliera A. e di Volvera

Il dott. Andrea Ducco è stato nominato Podestà del Comune di Battigliera Alta, ed Eugenio Beltramino Podestà del Comune di Volvera. Entrambi hanno prestato giuramento innanzi all'Ecc. il Prefetto.

Nella Torino ottocentesca

Pio Brunone Lanteri e i suoi cento amici copisti

Battagliera vita del Fondatore di una Congregazione religiosa

Giorni sono la nostra cronaca hanno riportato in primo piano della notorietà presso il gran pubblico il nome di un piemontese per il quale sia auspicabile la strada che mena alla suprema gloria degli altari. E' questi il Servo di Dio Pio Brunone Lanteri, che, per dovendo gran parte della sua rinomanza al fatto di avere raccolto intorno a sè altri sono tali sacerdoti e d'avere fondato una Congregazione religiosa sotto il nome di «Oblati di Maria», meglio meriterebbe d'essere conosciuto anche per altre sue doti e per fatti di non minor conto da lui operati.

I primi studi

Nato nel maggio 1759 in quel di Cuneo, orfano di madre all'età di quattro anni, fu — si può dire — allevato in prima giovinezza dal padre, dott. Pietro Lanteri, medico di quella città, uomo pio e sufficientemente dotato di mezzi finanziari. Studiosissimo, malgrado una debolezza d'occhi che fortemente lo affliggeva, parve inclinare per le discipline matematiche; a diciassette anni, in un momento di profonda crisi mistica, volle ritirarsi a vita monastica. Fu alla Certosa di Chiusa Pesio, chiedendo di vestire l'abito e di sottoporsi alla regola benedettina; ma sua grande salute gli valse un netto rifiuto da parte del Superiore della Certosa, il quale non lo giudicò sufficientemente dotato per resistere alle privazioni imposte dalla regola.

A 18 anni si fece chierico e, dopo i primi studi a Cuneo, fu a Torino dove ebbe gli ordini sacerdotali. Qui ebbe l'occasione di avere a maestro un insigne uomo di scienza e di pietà, il padre Nicolao de Diessbach, che lo convinse profondamente della propria teoria anti-giansenista. Con lui il Lanteri fu anzi per alcun tempo a Vienna, svolgendovi un primo periodo di apostolato.

Dopo la morte del padre, avvenuta nel 1783, il giovane sacerdote si stabilì definitivamente a Torino, dove, libero da impegni di sorta, anche per le sue condizioni economiche più che medie, si cercò un campo d'azione confacente alla propria vocazione.

Nell'ambiente dell'Azione Cattolica molti amano vedere in lui un precursore, poichè — e fu appunto in questo periodo — egli fondò quelle associazioni di «Amicizia Cristiana» che precorrono nei metodi e negli scopi, appunto l'Azione stessa. Diffusione di buoni libri, preghiere, conferenze spirituali, erano le basi di queste riunioni di «amici», scelti fra i non ecclesiastici. A capo della lista, con il numero «uno» d'elenco fu per molti anni una sigla «C. F.» che altri non indicava se non Carlo Felice, il Re.

Per alimentare questa sua istituzione il Lanteri non si risparmiò fatica di sorta. Moltissimi opuscoli furono da lui scritti o dettati, riunioni in infinito numero lo videro presidente ed oratore. In pari tempo fondò le Amicizie secolari e «Amicizia Cristiana» che precorrono nei metodi e negli scopi, appunto l'Azione stessa. Diffusione di buoni libri, preghiere, conferenze spirituali, erano le basi di queste riunioni di «amici», scelti fra i non ecclesiastici. A capo della lista, con il numero «uno» d'elenco fu per molti anni una sigla «C. F.» che altri non indicava se non Carlo Felice, il Re.

Per alimentare questa sua istituzione il Lanteri non si risparmiò fatica di sorta. Moltissimi opuscoli furono da lui scritti o dettati, riunioni in infinito numero lo videro presidente ed oratore. In pari tempo fondò le Amicizie secolari e una parallela associazione per i chierici. Da queste ultime sorse, anni, più tardi nel Lanteri ed in un suo amico e collaboratore, il Teol. Orsini, primo di quei «Convitti Ecclesiastici» che a Torino in Piazza Corpus Domini.

Lotta aperta

La parte più interessante — cronologicamente — dell'opera del Lanteri si doveva avere però soltanto più tardi, quando — ai primi del secolo passato — le armi francesi impiantarono in Piemonte ed in tutta l'Italia la dominazione napoleonica. Non si può pensare come il Lanteri giudicasse le nuove idee in sua determinazione fu subito per la lotta a fondo. Vi si lanciò con tutta la passione e la tenacia che gli era pròprie.

La diffusione di stampati si faceva ogni giorno più difficile ed ecco allora che il Lanteri — facilmente giudicabile come reazionario — adotta i metodi dei cospiratori: dagli adepti delle «Amicizie» fa ricopiare in continuo di copie i suoi scritti, li invia a conoscenti lontani propagandando, come si può pensare, idee in aperto contrasto con le teorie filosofiche e la morale venute d'oltre Alpi. Di qui i sospetti della Polizia francese e l'epilogo culminante. Papa Pio VII era prigioniero di Napoleone a Savona, il Lanteri si fa suo difensore a spada tratta, non soltanto gli invia copiose somme raccolte fra i ricchi suoi amici, ma, sapendo che al Pontefice occorrerebbero gli atti del Concilio Ecumenico di Lione per confutare la tesi di Napoleone sulla istituzione canonica dei vescovi, li trascopia a mano. Li affida ad un suo fidissimo, il cav. Rosato d'Agliano. La deportazione è comminata a chi faccia avere scritti o libri al Papa prigioniero. Il D'Agliano si reca a Savona, ammesso alla presenza del Pontefice si china a baciarne la pantofola e depone fra le pieghe della veste il plico...

La lettera che il Papa potè in seguito scrivere — con ampia documentazione ai cardinali Caprara e Maury, al vescovo d'Osmond e al Vicario Capitolare di Parigi, D'Astros, furono una specie di fulmine a ciel sereno per i politici imperiali. La polizia disciplina ricevette le immaginabili rampogne, delle quali si sfogò cominciando a perseguitare apertamente il Lanteri. Dopo una perquisizione operata nella di lui casa in gennaio, nel marzo 1811 il Lanteri fu inviato a domicilio coatto. Fu scelta la proprietà detta «La Grangia», che egli aveva in quel di Bardassano. Qui, fra sorveglianza continua, sospetti e perquisizioni, il sacerdote rimase fino al 1814, quando giunse la restaurazione.

Nè la polizia dai molti occhi riuscì per anco ad affievolire la intensità del lavoro del Lanteri.

Di ritorno a Torino, egli riprese l'opera sua, fondando anzi un giornale mensile. Dopo la fondazione, già accennata, del Convitto e la volta della Congregazione degli Oblati, sorta prima a Carignano, poi disciolta per le nuove rivolte ai suoi membri di essere troppo poco severi in fatto di giudizio sulla vita dei fedeli, accuse accolte anche dall'Arcivescovo di Torino, mons. Colombano Chiaveroti, La Congregazione risorse poi a Pinerolo, auspice il vescovo di quella città, mons. Rey. In Pinerolo — dove il Lanteri morì nel 1830 — fu per molto tempo la più importante Casa dell'Ordine, la Casa Madre della Congregazione è ora a Torino, presso la parrocchia di N. S. della Pace. Qui si sono trasferiti gli Oblati che prima avevano tenuto il Santuario della Consolata e la Chiesa di S. Francesco di Assisi.

L'attuale superiore generale, P. Domenico Pechenino, dà l'opera sua alla diffusione nel mondo dell'Opera. Già missionari sono in America e altrove, mentre di recente gli Oblati hanno fatto il loro ingresso nella parrocchia di Pantalleria recando il prezioso aiuto dell'assistenza spirituale alla popolazione ed ai soldati che vigilano su quella estrema scolta dell'Italia nel mare d'Africa.

C. O.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

18 novembre 1940-XIX

NATI	48
MORTI	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	30

Settimana dall'11 novembre al 17 novembre 1940-XIX

NATI VIVI	N. 161
Nati vivi e morti prima della denuncia alla Stato Civ...	3
NATI MORTI	4
MORTI	185
MATRIMONI	80

Gli autori di un furto arrestati dalla Squadra Mobile

Nel marzo scorso ignoti ladri penetrati, mediante scalata, in lucernario della fabbrica di cioccolato di proprietà di tale Biagio Cavaliero, asportavano caramelle e cioccolato per l'ammontare di 7800 lire. Le indagini esperite dall'avv. Ramella, capo della Squadra Mobile, con la valida collaborazione dei suoi funzionari e dei suoi agenti, hanno portato alla identificazione di tale Mario Ganlupi di Giorgio, di 20 anni, abitante in via Lombardore 12, quale autore del furto. Nel prosieguo delle indagini sono stati identificati i complici nelle persone di Mario Baudino di Teodoro, di 19 anni, abitante in via Borgo Dora 23, e del pregiudicato Giovanni Marson fu Luigi, di 32 anni, senza fissa dimora. E stato pure arrestato un ricettatore, tale Achille Cortabarra fu Edoardo, di 38 anni, abitante in corso I. Balbo 199, al quale il Baudino aveva venduto 16 sacchi vuoti già contenenti la refurtiva. Il Baudino, il Marson e il Cantalupi sono stati arrestati e denunciati per furto aggravato, il ricettatore invece è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per ricettazione.

Ferito al viso

Il settantanovenne Carlo Ronchetto, non meglio identificato, nel pomeriggio di ieri veniva ricoverato in osservazione all'Ambulatorio Martini-per ferite al sopracciglio sinistro e ad un zigomo. Il ferito non è in condizioni di spiegare come gli sia accaduto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.:

Appiano Paolo, meccanico, Oldano Iolanda, casalinga.

Barbavara di Gravellona Ottaviano, benestante, Vela Francesca, artista.

Bassano Felice, segretario comunale, Valfaro Veronica, maestra.

Bona Domenico, artista, S. G. F., Gippa Maria, casalinga.

Bombelli Carlo, marmista, Solfiada Maria, operaia.

Bosso Giuseppe, chauffeur, Cigna Maddalena, casalinga.

Vinay Vittoria, commissionaria, Scaffidi Giuseppina, impiegata.

Brignole Carlo, impiegato, Cerrato Maria, sarta.

Comandona Rodolfo, medico chirurgo, Musso Giuliana, casalinga.

Contardo Vittorio, operaio, Ferolch Aurora, casalinga.

Dobignano Giovanni, operaio, Magnani Maria, casalinga.

De Marchi Erio, tecnico, Industriale, Casalandini Irma, impiegata.

De Marchi Vittorio, meccanico, Barbero Eugenia, infermiera.

Un Vito Paolo, operaio, Lollis Rosa, sarta.

Favaro Livio, impiegato, Olivo Ida, modista.

Farriani Franco, disegnatore progettista, Razzetti Ada, casalinga.

Franchini Giuseppe, ingegnere, Balsamo Amalia, casalinga.

Gammino Gennaro, venditore ambul., Laiunio Rosa, casalinga.

Garavelli Giovanni, impiegato, Mandria Lydia, sarta.

Gilardi Giuseppe, R. Guardia Finanza, Vigliarco Margherita, operaia.

Lorenzini Ornia, meccanico, Targa Matilde, operaia.

Morello Giuseppe, manovale, Ferraro Luigia, domestica.

Pella Libero, operaio, Milano Delfina, sarta.

Rabbia Enrico, operaio, Gavoglato Maria, operaia.

Rissa Giacomo Vittorio, elettricista, Ghibaldi Maria, operaia.

Ridatti Angelo, impiegato, Chiaverando Domenica, casalinga.

Rizzi Giuseppe, operatore cinematogr., Brunetti Teresa, impiegata.

Rosso Guerino, falegname, Vietti Maria Anna, tipografa.

Vermilli Giulio, sottuff. R. E., Maggiora Maddalena, impiegata.

Sono nati

Nacque denunciate il 18 corr.:

Barutto Ernesto, Pasquero Luigi, Girodo Adriana, Fasello Giorgio, Donato Clementina, Picco Lidia, Daglio Maria, Demichelis Carlo, Parodi Luciana, Tandella Giovanna, De Macchi Alberto, Ferrero Pier Luigi, Nobiolo Ernesta, Marro Giuseppe Celesto Vittoria, Nardi Renzo, Lusito Ilva, Bottani Giovanni, Garrone Liliana, Anaidi Franca, Michelorio Antonio, Minotto Giulia, Simonetti Attilio, Pellizzari Riccardo, Rondi Giorgio, Morello Giorgio, Fertini Michelina, Trocino Amabile, Costantini Piercarlo, Mecchia Carla, Gallico Maurizio, Tancredi Italo, Boltri Nella, Marietti Rosanna, Vettaro Luigi, Baldassarre Miranda, Vaccarezza Antonio, Modenese Ferruccio, Olivero Pier Mario, Bogino Anna, Cicogna Lorenzo, Dalla Torre Giuseppe, Pedrini Dario, Ciani Giacinto, Paiola Vittorio, Carta Vincenzo, Tomasi Silvana, Albanesi Alba.

Seguendo la Cronaca

Tende per oscuramento

Per tutte le occorrenze di tendaggi per l'oscuramento doveta rivolgervi, oppure telefonare al 45-339, Casa del Bianco di via Garibaldi 17, che dispone sempre di qualunque quantitativo, anche ingentissimo, per oscuramento, tanto per privati che per stabilimenti. La Casa del Bianco ha fornito i nove decimi dell'oscuramento: è quindi la meglio attrezzata per fornirvi, in pochi minuti, l'articolo migliore, il più adatto, il più conveniente.

I giocattoli natalizi sono tutti pronti da BIANCHI

La quantità dei balocchi è quest'anno ancora più imponente di quella dello scorso anno. E numerose e allettanti le novità.

AFFRETTATE GLI ACQUISTI

per avere la maggiori possibilità di scelta. *Evitate gli affollamenti dell'ultima ora.*

Quest'anno le circostanze lo impongono più che mai. Anticipando, sarete serviti con più calma e con vostra maggiore soddisfazione. da via XX Settembre a via Viotti

RAMELLA

Rinomata sartoria di lusso. *Eleganza Distinzione Convenienza* *E. Prezzi: d'Assisi 15 and. M. Piatti*

TAPPEZZERIE IN CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

PALTO' SIGNORA - MODELLI

ricca scelta, L. 200-260. Sconti 04.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Perino: corso Vittorio Eman., 86

VALDATA

S. A. Alta Concorrenza, Corbetta 19 Porcellane, Cristallerie, Casalinghi Liste di nozze a cat. prim'ordine.

PELLICCE!

La più ricca scelta. Prezzi più convenienti. Rateazioni pagamento P.zza Giorgio 5, Fratelli da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so D. Galli): Ore 20.30: «Ci penserà lei» di A. Curcio (novità).

CARIGNANO (Comp. Rivista Tarsalo-De Filippo): ore 20.30: «Sempre più difficile» di Nelli e Maglini.

ROSSINI (Casalegno) ore 20.30 riv. «Casta che si passa» di Donaggio.

NAPPELLI ore 17 e ore 22 «Vetrice 941».

ROSSI: Varietà ore 21 (v. 3 Gennaio).

Imperiale 17 e 21 «Strizzoni» e «Carlo Magno».

SALA STADIUM 15 e 20.30 pattinaggio.

Domani al VITTORIO EMANUELE

debutto della Comp. Riviste di

Renato MADDALENA

con la rivista

«Devo dirti una cosa»

Della Compagnia fanno parte *Clary Sandi, Paola Paola, Re Gustavo*, il *Balletto Riviera* e la notissima Orchestra

KRAMER

con i suoi 13 pezzi per la musica. *Le prenotazioni si ricevono presso il Balilla de «La Stampa», v. Roma*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'amore basso tre volte» Freddie March, Virginia Bruce, Liz Ambassador: «Santa donna» con Michèle Morgan, Gilbert Gil. Prossimi programmi: Italiani ricordate!, Ghosts.

COLOSSEO: «Abbandonato» Corinna Luchaire, Maria Denis, Rigallo, Pilotto. Fuori progr.: «Italiani ricordate!» Ghosts.

AUGUSTUS: «Il pirata, sono io!».

CHIABRERA ore 17 e 22 «Il Vetturino» con Migliori. Film: Volontario del pericolo.

BALBO: «Capitan Furia» con Victor Mc Laglen, Brian Aherne, June Lang.

IDEAL: «L'ora calda» di Nuyens. Varietà ore 16.30 e ore 21 (v. 3 gennaio) di Lattuada e Rosselli con Oscar Carboni.

STATUTO: «Un bimbo in pericolo» Micha Auer, Baby Sandy, Shirley Ross.

ALFI: «A Venezia, una notte» Popesco.

NAZIONALE: «Ultima Missione» Tavolo.

MAFFEI: «Casa del peccato» e «Il Rifugio».

MASSIMO: «Ebbrezza del cielo» con Silvana Jachino e Mario Ferrari.

ELISEO 2 film: «Gli eroi della Pampa» e «Sotto le stelle (F. Alexander).

COLOSSEO 2 film: «A mezzanotte...» e «Notte di Carnovale» (Lily Pons).

C. ALBERTO 2 film: «Maria di Scozia» con Katharine Hepburn.

VINZAGLIO: «Traversata nera».

PIEMONTE 2 film: Taverna rossa (Valli) e «Il mio amico Jones».

P. NUOVA: Coll'amore non si scherza.

SAVOIA: «Il treno scomparso».

REX: «La dama e il cowboy» con Gary Cooper e Merle Oberon.

Oggi al VITTORIA

L'amore basso tre volte

E' il più divertente film americano di quest'anno: è una scintillante commedia «United Artists» presentata dalla *Titanus* e interpretata con delizioso brio da «assi» fra i più famosi del firmamento hollywoodiano:

**Fredric March - Virginia

Non sono d'accordo!

Perchè "partite amichevoli„? - Perchè la fantasia non dovrebbe spettare che alla senilità? - Perchè Teopisto Piazza si crede la Regina Rosmunda?

Non sono d'accordo coi promotori delle partite di calcio fra dilettanti, o comunque non valevoli per il campionato, quando nei manifesti alle cittadinanze le designano come «partite amichevoli *».* Sarebbe dunque sottintezo *che le altre, quelle valevoli per un'onesta classifica, potrebbero avolgersi a pugni o schiaffi o sputi in faccia senz'alcuna amichevole condiscendenza?*

Nella pratica, purtroppo, qualche volta accade così. Accade, cioè, che più d'un applauso spettante alla partita, cascbi invece, sotto forma di scopola, sulla testa del tifoso contrario; che più d'un calcio destinato al pallone tocchi invece agli stinchi del calciatore avversario. Ma non mi pare lecito, almeno in tal caso, che la pratica debba essere confermata dalla grammatica; che l'inevitabilità, la fatalità di quelle agonistiche sgarbatezze debba essere consacrata, a priori, dai manifesti.

Avevo già pensato di rivolgermi a Pozzo, o a Foghi, o a Colombo, o a Tassinari, o a qualcuno insomma degli amici competenti, perchè intervenisse con la sua autorità a far modificare l'impronta locuzione, quando un rimorso mi ha trattenuto. O perchè dunque non ci avrei pensato io stesso, uomo di lettere? La questione filologica era dunque tanto difficile da risolvere? A primo aspetto, parrebbe che no. Ma sono tre mesi che ci ripenso, e ancora il giusto vocabolo non l'ho trovato. Chi mi aiuta? Chi mi dà lume e consiglio? L'imbarazzo è tanto più grave, in quanto si tratta d'un termine nostrano. Finchè era in ballo uno inglese, come flirt o come bridge, *era lecito tirar per le lunghe, o magari rinunziare alla traduzione. Ma «* amichevole *» è italianissimo; e usato in quel senso, assolutamente, non va.*

Vero che ogni partita amichevole, anche nel senso esatto della parola, potrebbe sempre convertirsi in fratricida. Ed è anche vero che quella buona parola ha un'origine piuttosto cattiva. Amico, figlio di Posidone e abitante il paese dei Bebrici, «costringeva al pugilato ogni forestiero»: come informa il Piccolo Melzi. E l'umorista: «Meno male che non si chiamasse Nemico: avranno detto i forestieri, rimettendosi in viaggio con le mascelle fracassate! ». Ad ogni modo, l'uso ha riabilitato anche l'amicizia dalle calunnie della mitologia; ed io non sono d'accordo con chi ne altera il significato, pure dovendo rimettere io stesso che non mi presi come mettervi rimedio...

***

Ma nemmeno sono d'accordo con G. B. Angioletti quando scrive in un giornale amico, a proposito di gioventù letteraria per cui la scolastica diligenza dovrebbe, evidentemente, essere tutto, queste testuali parole:

«...non si opera, bisogna dirlo, fra troppi consensi, e anzi ci si sentono rimproverare parecchie manchevolezze. Ci manca l'esperienza di un pubblico vasto; non possediamo una sufficiente snellezza narrativa; e difettano l'arguzia, la disinvoltura mondana, l'umore... ».

Parole già sorprendenti, quando pure non fossero seguite da quest'altre, addirittura incredibili:

«...Ma dobbiamo osservare che la snellezza, l'umorismo, la bravura nello stendere intrecci, ecc., sono cose che arrivano dopo la maturità, o meglio verso la vecchiaia... ».

O Angioletti: e chi ve l'ha detto? L'arguzia e l'umore non crescono cogli anni come quei tali due difetti cui accennava il Manzoni. L'umorismo e l'agilità narrativa non sopravvengono con la senilità, insieme alla pancia e agli acidi urici. Si tratta, al contrario, di doti assolutamente «naturali», forse ancora più dei nervi e dei muscoli, come infiniti esempi dimostrano. Si nasce agili nello spirito come nelle membra; o, al contrario, si viene su privi di bravura nello scrivere come nel fare della ginnastica o nel fare all'amore. E chi è nato scultore pesante resta pesante, come chi è nato gobbo rimane gobbo: anzi il pondo e la gibbosità non faranno che aumentare col tempo. Ora è concesso soltanto agli scrittori noiosi (naturalmente, Angioletti, non si parla di voi) la disperata speranza di diventare un po' meno affliggenti in vecchiaia. Lo diventeranno invece, poveretti, tanto, tanto, di più! Poichè umore e arguzia, snellezza e bravura si riassumono in una sola parola, fantasia, la quale non soltanto è l'indice della più schietta giovinezza, ma è provato ormai, dalla scienza ormonica non meno che dalla pratica quotidiana, essere il più certo segno della virilità. Per me, povero o ricco che ne sia, questo so con certezza: che nei giorni di cattiva salute due mancanze sento in me stesso. L'una, è quella dell'immaginazione. L'altra, non ve la dico: e lascio che la pensiate voi stesso, se però l'immaginazione vi basti. Il che spiega la coincidenza delle due forze, a cui di sicuro vecchiaia non rimedia, e spiega come io non possa, assolutamente, essere d'accordo con voi.

***

E neanche sono d'accordo con Teopisto Piazza, reduce dall'America e d'anni 56, che fattosi a riva d'un dolce fiumicello della Verbania e sgranato l'acqua digestiva, tranquillamente vi attinse con un cranio umano, richiamando l'attenzione dei passanti nonchè una pronta denunzia ai Reali Carabinieri.

Signor Teopisto, sta bene che in America ci siete stato, imparandovi tutte le idiozie di quel paese: dai balletti col ditino alzato alla masticazione dello chewing-gum; *e sta bene che voi abbiate detto, a vostra difesa, essere o essere stata usanza dei coloni del Nuovo Messico di bere in calici forniti dai cimiteri. Ma come non vi prese il sospetto, almeno in questo, d'esagerare? In America, possono perdere la testa anche i vivi. Ma in Italia bisogna lasciarla stare pure ai morti.*

E rassegnarsi a bere in bicchieri più puliti.

Forse mi ricorderete la Regina Rosmunda, che per avere libato in un teschio meritò una celebre ballata del Prati, e settant'anni dopo una tragedia di Benelli un po' meno illustre. Ma quella beveva per forza. E vedete come la pagò cara colui che volle obbligarla a un tale brindisi! Senza poi contare che voi, Teopisto Piazza, non vi chiamate Rosmunda, nè attingete la vostra acqua potabile a mense di regi. Non si fa in luogo pubblico, nemmeno per le libagioni, «ciò che in camera si puote»: «e perciò sè io nè i Reali Carabinieri potevamo essere d'accordo con voi.

Ramparti

Sei navi giapponesi alla pesca della balena nell'Antartide

Valparaiso, martedì matt.

E' stato segnalato dal semaforo il passaggio di una flottiglia di navi da pesca giapponesi, diretta verso il sud: si tratta di sei grandi navi da pesca, le maggiori e più perfezionate che si conoscano, perchè sono destinate ad una pesca eccezionale, quella della balena. Queste navi si dirigono verso l'Antartide ove si dislocheranno nel quadrante Pacifico e vi si fermeranno circa tre mesi per farvi una bella raccolta di balene che in tale regione si trovano più facilmente tra il gennaio ed il marzo. Del quattro quadranti dell'Antartide, soltanto quello del Pacifico sarà sfruttato dai giapponesi, poichè negli altri esercitano la pesca alla balena altre flottiglie americane e australiane.

Con la squadra delle sei baleniere marciano una quarantina di altre navi giapponesi ausiliarie, che recano a bordo gli accampamenti, i viveri, gli strumenti di lavorazione del pesce e, naturalmente, numerosi uomini per tutte le necessità della lunga campagna. Al loro giungere presso la banchisa dell'Antartide i giapponesi troveranno l'estate nel suo pieno sviluppo sicchè sarà facilitata la permanenza nella regione e la pesca: i ghiacci vaganti si scioglieranno ed allontaneranno e le balene trovato il mare libero faranno i loro spostamenti verso il nord facilitando la caccia. Alcune delle balene catturate saranno tenute intere a bordo delle navi ausiliarie per essere portate al Giappone: le altre invece saranno subito lavorate sulla banchisa o a bordo delle navi, per ricavarne la parte ossea, gli scheletri, gli olii e grassi per i diversi usi, e quanto se ne ritrae, abbandonando in mare il carname. La caccia si farà solo con le grosse e anziane balene e si risparmiano invece i balenotteri per la riproduzione.

Il turco più vecchio

Ha 152 anni
Tre figli ultracentenari

Istanbul, martedì sera.

L'uomo più vecchio della Turchia, in base ai rilevamenti dell'ultimo censimento, si trova nel villaggio Mumtaziye presso Izmid. Egli ha 152 anni compiuti, tre figli ultracentenari e varie dozzine di nipoti e pronipoti. Il vecchio compie ancora la sua passeggiata quotidiana a piedi.

Il pane e la pasta

razionati nella Città del Vaticano

Roma, martedì sera.

(O. C.) - Da stamane, nella Città del Vaticano, è stato adottato il razionamento anche del pane e della pasta. Ogni cittadino vaticano potrà acquistare d'ora innanzi cinquecento grammi di pane al giorno e due chilogrammi di pasta al mese.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Batterie da marina tedesche sulle coste francesi

Una batteria di grossi calibri da marina tedeschi postati, a difesa delle coste, lungo un tratto del litorale atlantico francese.

Cronache del tempo di guerra

A Berlino, durante l'allarme

Poche emozioni e molta disciplina

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Berlino, 18 novembre.

Ogni tanto gli inglesi vengono a Berlino. Molto coraggiosamente, secondo i seccatori usi dalla potente Inghilterra, essi scelgono per le loro imprese le ore notturne. Probabilmente se avessero a disposizione l'aviazione di qualche «Potenza alleata» eseguirebbero «eroiche azioni diurne». Ma ad Albione non resta che una sola alleata, la Grecia — o, meglio, un re, un generalucolo e una cricca di ministri greci — e allora, visto che volare di giorno sulla Germania equivale presso a poco a un suicidio, hanno scelto saggiamente di venirci di notte.

Il primo volo del guardiano

Ogni tanto, dunque, gli inglesi (che possono anche essere canadesi, australiani, africani) arrivano sino a Berlino. E in queste occasioni viene dato l'allarme. Fischiano qualche centinaio di sirene. Si ferma la circolazione, quattro milioni e mezzo di abitanti si mettono in moto per andare nei rifugi; chi è nei ristoranti o nei caffè afferra il proprio bicchiere per continuare la bevuta in cantina. Andare a bere in cantina non è poi un'idea del tutto sbagliata. Le lunghe file di bottiglie che scintillano alle deboli lampadine creano un'atmosfera romantica, l'ambiente migliore per un episodio di un romanzo di cappa e di spada. Aggiungete l'eco delle cannonate, delle bombe e dei motori e da tutto questo vi potrà anche nascere l'idea che sia comprensibile la frase che ha detto un signore di Berlino: «Tutte le sere lo vado al ristorante X... e attendo con ansia che suoni l'allarme. Allora vado in cantina e, col bicchiere colmo, vivo le più belle avventure della mia vita».

L'allarme al *Kaiserhof*, secondo certi punti di vista, è oltremodo divertente. Subito dopo l'avvertimento delle sirene comincia il primo atto della rappresentazione. Bisogna sapere che gli addetti agli ascensori sono aristocraticamente vestiti con una marsina rossa e lunghi pantaloni neri e che proprio a loro è affidata la guardia ai diversi piani del grande albergo. Quando suona l'allarme, questi inservienti indossano di premura un elmetto e sopra la giacca rossa mettono una grossa cintura dalla quale pende una scure. Questa tenuta è estremamente comica. E' già accaduto che qualche cliente, uscito dalla propria camera per raggiungere la cantina, alla vista di quei buffi «guardiani» si sia abbandonato sulla poltrone dei pianerottoli per aver perso le forze dalle mattie risate. Noi, per esempio, non ci siamo mai capacitati di quell'elmetto sopra una maglina rossa; e abbiamo commentato con tanta allegria la straordinaria attività della guardia del nostro piano, che la direzione dell'albergo è venuta nella determinazione di fornire ai «corpo di guardia» non solo l'elmetto e la scure, ma anche una tuta grigia. Senonchè gli inservienti sono di differente statura e le tute erano tutte eguali: corta per il più alto di tutti, era lunghissima per il più piccolo. Tanto lunga che la prima sera che la indossò, nell'orgasmo di raggiungere il proprio posto allorchè le sirene fischiarono, il guardiano più piccolo inciampò, rotolò giù dalle scale e, malgrado nessuno lo avesse visto nel corso di questo suo primo volo di guerra, il destino volle che fosse obbligato a raccontarlo per via di un bernoccolo giallo e viola che gli spuntò sulla fronte.

Tarass Bulba, il poliziotto

Questa poco opportuna protuberanza della scatola cranica ebbe come conseguenza una sospensione dei rapporti... diplomatici fra me, accusato di essere il responsabile della tuta grigia, e quindi del capitombolo, e l'infortunato. Ma via via che il bernoccolo si è riassorbito e tutta la gamma dei colori si è sostituita sulla pelle livida, l'inserviente ha cominciato a salutarmi ancora, con sempre maggior entusiasmo. Ora batte nuovamente con energia i talloni, grida «Heil Hitler!» e butta avanti il braccio destro in un energico saluto nazista. La tuta grigia è stata accorciata e ora il nostro Giuseppe è contento come una pasqua quando può indossarla. «Avete ragione — mi dice — così va molto meglio!».

Al Kaiserhof abitano molte personalità. Ma la più importante di tutta, quando suonano le sirene, è il poliziotto che sta di fazione di fronte all'albergo. Dovete sapere che il nostro albergo dà sulla Wilhelm Platz, di fronte alla Cancelleria del Reich ed è a pochi passi da varii Ministeri, fra i quali quello della Propaganda e quello degli Affari Esteri. Questa contingenza topografica ci procura regolarmente un concerto di cannonate, che è senz'altro il più fragoroso del mondo, e ci rende oggetto delle particolari cure di un discreto numero di poliziotti. Fra tutti questi se ne distingue uno, enorme, biondo, con il quale abbiamo stretto amicizia dopo lunghe, interminabili baruffe per via di una tenda, che, secondo lui, escludeva passare la luce... anche quando le lampadine erano spente. Poi l'arcano venne spiegato con uno scintillante riflesso lunare e il poliziotto ed io inizammo amichevoli relazioni. Dunque, quando suona l'allarme, questo poliziotto, tutto bianco vestito, che mi ricorda Tarass Bulba, compare nell'atrio. Si rivolge burbaramente al portiere: al piano tale, dalla tale finestra filtra la luce! Sporgendo la sua denuncia, il poliziotto tamburella con le dita sul banco attendendo con impazienza nome e cognome del colpevole. Una volta gli è accaduto che la persona denunciata fosse abitata da un'eccellenza.

«Eccellenza o non eccellenza, non è permesso a nessuno di fare filtrare la luce!».

Vuol vedere da vicino questa eccellenza che infrange i regolamenti della «Polizei». E quando la vede l'aggredisce: «Sapete, eccellenza, che devo multarvi?». L'eccellenza si scusa, facendosi umilissimo; ma il poliziotto non molla. «Domattina verrete chiamato alla sede della polizia. Infrazione ai regolamenti di polizia numero tale! E se ne va dicendo ad alta voce che la legge è uguale per tutti e che gli inglesi non fanno differenza tra la luce lasciata accesa da una eccellenza o da un operaio.

I pigiama della sfida

Appena egli è uscito, il popolare attore Emil Jannings, che abita al Kaiserhof, dà rappresentazione imitandolo. E' un vero spasso. E' innegabile che le ore dell'allarme aereo siano le più allegre che si possano vivere al *Kaiserhof*. Ci conosciamo ormai tutti; tutti facciamo la corte ad una bella donna, che è comunemente ritenuta una delle maggiori speranze della cinematografia germanica e che potrà anche riuscire, questo è senza altro possibile, ma che attualmente attraversa un quarto d'ora di celebrità per la infinita varietà dei suoi pigiama notturni. Tutte le donne, naturalmente invidiose, si domandano con ansia dove mai la signorina N. abbia trovato i punti per acquistare tutta quella roba. Però, sia detto a onor del vero, in cantina ci resta pochissima gente. Noi, di solito, dopo esserci accertati che tutto va bene, torniamo in camera nostra. Una sera abbiamo fatto sentire allo stenografo le cannonate di Berlino; un'altra volta il fischio delle sirene. E' stata questa la trasmissione che ha battuto il primato del mondo di velocità, perchè lo stenografo di Torino ha saputo nel medesimo istante dei berlinesi che a Berlino suonava l'allarme.

Di solito, però, dopo aver spento la luce, apriamo le finestre e ci godiamo lo spettacolo di un bombardamento aereo. E' proibito, lo sappiamo benissimo. Ma questi aviatori inglesi sono tanto buffi! Così la pensano anche moltissimi berlinesi, che silenziosamente stanno in osservazione ai lucernari sui tetti, che sono i primi posti per ammirare una battaglia che avvenga nel cielo. Giorni or sono i berlinesi hanno avuto occasione di scoppiare in fragorosi applausi; ben sei volte, chè sei sono stati gli apparecchi inglesi abbattuti. E i poliziotti? Bene, c'era una luna splendida, non faceva tanto freddo... Ecco i poliziotti hanno applaudito anche loro. Gli ordini di polizia sono ordini, siamo d'accordo; ma è anche giusto aiutare gli artiglieri dell'antiaerea con una immensa eco di applausi... Questa è l'unica infrazione alla quale noi si abbia assistito da quando siamo a Berlino. Quando finisce l'allarme, la gente va a letto con una speranza curiosa: quella che la stampa germanica riproduca il comunicato britannico sul bombardamento eseguito su Berlino. Perchè il comunicato *Reuter* è ormai da qualche mese il più fantasioso e divertente romanzo di avventure belliche.

Felice Bellotti

IMPRESE DELLA R.A.F.

Le aggressioni inglesi alle città dell'Olanda

Amsterdam, martedì sera.

In merito agli attacchi aerei compiuti nelle ultime due notti dagli inglesi sull'Olanda, si apprende da competente fonte tedesca dell'Aja che gli aviatori britannici hanno attaccato tutta una serie di località olandesi.

La maggior parte delle bombe è, tuttavia, caduta in aperta campagna o in acqua. Un limitato numero di bombe ha colpito case di abitazione, distruggendone completamente una dozzina e danneggiandone altre. Danni notevoli sono stati anche causati ad impianti di serre. Una città costiera olandese è stata mitragliata da aviatori inglesi che si tenevano ad alta quota.

Complessivamente, si sono avuti tre morti e otto feriti. Un aereo britannico è stato abbattuto dalla D. C. A. *(D. N. B.)*.

Piroscafo inglese affondato nell'Atlantico

New York, martedì matt.

L'Associated Press apprende che dodici superstiti d'un piroscafo da carico britannico che navigava in convoglio e che venne silurato da una nave da guerra germanica, sono arrivati in un porto canadese. I naufraghi avevano vissuto tre giorni su un'imbarcazione alla deriva prima di esser raccolti da una nave greca.

Vivo fermento fra i nazionalisti indiani

Tokio, martedì sera.

L'Agenzia *Domei* riceve da Bombay che un vivo fermento si manifesta in India, in seguito all'arresto, da parte delle autorità britanniche, di eminenti personalità del Partito del Congresso indiano. Molte fabbriche, magazzini e mercati sono chiusi in segno di protesta.

A bordo di un carro armato

Durante una esercitazione di carri armati tedeschi. Il comandante di uno di essi ascolta, attraverso la cuffia radiofonica, gli ordini trasmessigli, osservando con un binocolo il terreno da superare.

Gli americani stanno all'erta

La guerra costa agli inglesi ottocento milioni al giorno

Le riserve accantonate in America non basteranno per altri 4 mesi

Bloccolma, martedì sera.

«Chi ci pagherà?».

Questo interrogativo, che — specie giungendo dall'America — ha quel rilevantissimo valore che ognuno può facilmente comprendere, intitola, secondo quanto riferiscono le agenzie, un lungo articolo nel quale il giornalista Simms esamina la situazione finanziaria britannica, specie nei confronti degli Stati Uniti.

L'articolo, pubblicato da tutti i giornali della «catena Scripps Howard» — e sono i più diffusi dell'Unione — fa delle considerazioni per nulla incoraggianti.

Cifre

Risulta che la guerra, così come è condotta in questo momento — e si tratta di una fase di transizione — costa qualcosa come quaranta milioni di dollari al giorno alle casse statali inglesi. Sono quindi ottocento milioni di lire che sfumano ogni maltino, inghiottiti dalle enormi spese cui la Gran Bretagna deve far fronte per la sua ammirande difesa. Nè — secondo il Simms — la cifra rappresenta il massimo delle spese; tutt'altro. Si può anzi prevedere che il conto debba crescere in proporzioni geometriche.

Il giornalista americano prosegue nella sua analisi ed osserva come l'Inghilterra possegga in America crediti per quattro miliardi di dollari, pari a 80 miliardi di lire. Ciò vuol dire che — al ritmo attuale, considerando che le spese «esterne» dell'impero sono fatte quasi esclusivamente in America, la scorta potrà bastare per circa quattro mesi. Dopo...

«Chi ci pagherà?».

E' questo l'interrogativo anche dei magnati della finanza, i quali prevedono che, presto o tardi, occorrerà un intervento della Tesoreria per coprire quelle spese che nessun deposito potrà fruttare.

Ed allora nasce la naturale domanda, raffornita dal fatto che Londra è tuttora debitrice verso l'America di astronomiche cifre di debiti della passata guerra.

«Gli americani — conclude il giornalista newyorkese — avranno per la seconda volta la soddisfazione di aver aiutato i cugini inglesi, ma questo loro gesto li costringerà a pagare a caro di dollari».

I giornali svedesi che riportano questo scritto lo fanno mettendolo a confronto con le notizie che più direttamente riguardano la Gran Bretagna, presa nella ferrea rete del blocco, che è la causa prima e più forte del costo enorme della guerra.

Si ha da Londra che il giornale Sunday Times *domanda una maggiore e più energica protezione delle navi mercantili inglesi nell'Atlantico, «Ma anche — scrive questo giornale — le navi inglesi dovrebbero seguire una rotta ancora più settentrionale, esse sarebbero sempre sapute agli attacchi aerei germanici».*

I bombardamenti

Ed è appunto questa necessità di battere rotte sempre più lontane dalle normali che riduce ad un gioco tremendamente aleatorio il rifornimento delle industrie inglesi, di tutta la popolazione, anzi, britannica.

Il giornale Svenska Dagbladet *pubblica notizie da Londra, nelle quali è detto «che il blocco aereo tedesco al largo delle coste irlandesi è un grave pericolo per l'Inghilterra, soprattutto adesso che la rotta per l'America è di vitale importanza per l'Impero britannico».*

Il giornale afferma poi che la perdita del piroscafo Empress of Britain *è dovuta alle forze aeree tedesche, e non solo l'Empress of Britain, ma anche altre navi britanniche sono state silurate ed affondate nell'Oceano Atlantico. L'Inghilterra teme in un prossimo futuro degli attacchi ancora più gravi di quelli finora avvenuti.*

Sugli ultimi avvenimenti di guerra non mancano neppure oggi indicazioni di vario genere, fra le quali sono di particolare interesse quelle che giungono dall'America.

Come è noto, il maltempo imperverserà sulla Manica e sul Mare del Nord, ma esso non è valso a fermare gli aerei tedeschi.

Formazioni non numerose di aeroplani da bombardamento germanici — dicono i corrispondenti — hanno effettuato stamane un breve ma intenso attacco aereo su Liverpool lanciando numerose bombe incendiarie e dirompenti che hanno arrecato gravi danni e vittime.

Altrove l'attività aerea del nemico è stata limitata dalla tempesta che infuria sul Canale della Manica e da una densa nuvolaglia temporalesca che avvolge ogni cosa. Qualche volo di ricognizione si è però notato in varie zone. Nulla, del resto, che possa neppur lontanamente paragonarsi all'infernale bombardamento effettuato domenica notte per tredici ore consecutive di una città della costa meridionale. In diverse località sparse si segnalano poche incursioni.

Scosse sismiche in Giappone

Lievi danni e poche vittime

Tokio, martedì sera.

Una vasta zona del Giappone occidentale, compresa tra la prefettura di Nara e quella di Kyushu, è stata colpita da un terremoto lunedì notte.

I danni non sono gravi ed il numero delle vittime è limitato, anche perchè gli abitanti, alla prima scossa, si sono riversati per le strade. Tuttavia nella zona di Osaka due o tre edifici sono crollati.

(Domei).

Movimento tellurico in Jugoslavia

Belgrado, martedì sera.

Si è appreso oggi che, quasi giornalmente, in questi ultimi alcuni giorni, a Mostar, nella Bosnia meridionale, sono state avvertite delle leggere scosse di terremoto.

Le scosse avvengono, regolarmente, verso la mezzanotte e alle ore otto, di mattino. Finora non sono stati registrati danni.

Diecimila case danneggiate dal terremoto a Bucarest

Bucarest, martedì sera.

(U. P.) - I giornali *Curentul* e *Capitala* pubblicano che il recente terremoto ha danneggiato diecimila case nella capitale e cioè circa una ogni dieci. La radio ha poi annunciato che tremila case dovranno essere demolite e subire grandi riparazioni. Il numero totale dei morti ricuperati nell'intero territorio nazionale è di 427, di cui 127 soltanto fra le macerie dell'albergo Carlton. Si calcola che quando tutte le esplorazioni saranno finite i morti supereranno di poco il mezzo migliaio.

Giacimenti petroliferi scoperti in Jugoslavia

Belgrado, martedì sera.

Il giornale «Novosti» apprende da Varasdino che in quella zona sono stati trovati giacimenti di nafta alla profondità di 1600 metri.

Secondo il parere di esperti, questa nafta contiene il 53 per cento di benzina e può essere adoperata senza alcuna raffinazione come carburante per motori. Il quantitativo di nafta che si può estrarre giornalmente è di 5000 Kg. Le trivellazioni vengono proseguite poichè si spera di trovare ad una maggiore profondità giacimenti più ricchi.

Gravi danni in Danimarca prodotti da mine vaganti

Copenaghen, martedì sera.

In seguito alle forti tempeste di sabato scorso sulla costa occidentale, si annuncia la presenza di mine nei pressi di Thisted al Nord dello Jutland.

Alcune mine hanno causato gravi danni. Nel porto di Hanstholm una banchina è andata distrutta e molte case danneggiate dai frammenti di mine scoppiate sulla spiaggia.

Piena estate in Argentina

Buenos Aires, martedì matt.

(S.I.A.). In Argentina si è entrati in piena estate con un anticipo di quasi due mesi. Si hanno giornate caldissime: a Santiago del Estero, dove il termometro è salito a gradi 41,3, a La Roja a 40, a Catamarca a 41,2, a Tucuman a 42,5, a Cordoba a 34. Alla capitale il termometro ha segnato solo 28 gradi, accompagnati però da fortissima pressione atmosferica ed umidità. Eccezionali tempeste elettriche si sono avute in diverse regioni della Repubblica, causando panico fra la popolazione.

Galleria degli aneddoti

BAMBINI

L'amore per i bambini è un sentimento naturale al quale cedono con identico e sempre rinnovato piacere gli uomini di ogni ceto. Taguet diceva che la vista di un bambino gli faceva pensare che Iddio non era ancora disperato dell'umanità, nemmeno di quella indiana benchè incapace di scrollarsi di dosso le quattro pulci inglesi che la dominano.

Giuseppe Mazzini, quantunque tutto dedito a un morbido di utopie per migliorare l'uomo, s'intratteneva volentieri con i piccoli e questi con lui.

Fu domandato un giorno a una bambina perchè volesse bene a quel signore tanto serio, e lei:

— Perchè chiede sempre notizie sulla salute delle mie bambole.

PER EVITARE DISGUSTI...

Secondo quando riferisce Angelo Solerti, ai tempi del duca Nicolò III d'Este, la lingua dei dotti e dei signori, rimasta fedele al latino sia pur poco classico, non coincidava più con quella del popolo.

Or avvenne che il duca, desideroso di avere un certo talento per la caccia, ne scrisse a un podestà del modenese, raccomandandogli di legarlo in un sacco perchè non fuggisse. La lettera diceva testualmente:

«Dilectissime noster, cupias accipitrem et mitte nobis ligatum in sacculo ne aufugiat».

Quel podestà che sapeva di latino per sentito dire, non dubitò nemmeno per un istante che «accipitrem» non significasse «accipreste», d'accordo in ciò con il segretario, il quale gli raccomandò di non parlarne a nessuno perchè l'accipreste, dovesse avere commesso qualche tradimento o delitto grave, e la politica imponeva di ubbidire al duca.

L'accipreste che, in fatto di latino, non ne sapeva di più, fu molto sorpreso dalla strana richiesta ducale ma, forte della sua coscienza serena, e abituato alla sopportazione, si lasciò trasportare a Ferrara con quell'insolito ed incomodo mezzo.

— Che cosa è mai ciò? — domandò il duca, nel vedere il povero uomo uscire dal sacco. Avutane la spiegazione, non vi si diè tre risate che fece ma, mentre trattenuva con sè la vittima in amabile ospitalità, ordinò che, da allora, si adoperasse la lingua volgare nelle lettere di ufficio per impedire che gli uccelli venissero ancora confusi con gli accipreti.

DIFFIDENZA

Publio Scipione Nasica si recò un giorno a visitare il poeta Ennio, suo amico, il quale, non volendo essere disturbato, gli fece rispondere da una schiava che non era in casa. Certo del contrario per averne udita la voce, il Nasica se ne andò corrucciato meditando una rivincita.

Volle il caso che, di lì a qualche giorno, il poeta Ennio si recasse a cercar di Nasica e questi, affacciatosi alla finestra, gridò:

— Mi rincresce, ma non sono in casa.

— Come! — esclamò Ennio. — Non odo io la sua voce?

Ribattè Nasica:

— Ho pur creduto io alla tua schiava: non vuoi tu credere a me stesso?

BRAVA! BRAVA!

Il signor Fontenelle, insigne letterato ed umorista, amò teneramente la vita e, con particolare affezione, le donne, perchè ne costituiscono l'ornamento più grazioso e più raro. Egli rimase galante fino a tardissima età e fu così che, una sera, trovatosi solo in una stanza appartata con una bella figliola, le afferrò una mano tempestandola di baci.

La ragazza, sorpresa dall'attacco, si mise a gridare come fosse in pericolo di vita.

— Brava! Brava! — le disse allora il vecchietto, — gridate ancora più forte così faremo una bella figura tutt'e due.

SINONIMI

Domandarono alla signora di Staël redare da un viaggio in Italia, le cose che le erano piaciute di più.

— Questro — rispose lei. — Il sole, San Pietro, il Vesuvio e Vincenzo Monti, quantunque Vincenzo Monti e il Vesuvio potrebbero essere la stessa cosa.

Ant.

QUELLO CHE IMPORTA!

Nelle vostre relazioni d'affari e di società, l'aspetto esteriore ha una importanza capitale. Usate quindi la Crema da barba Palmolive che vi offre, con una rasatura perfetta, il primo elemento della distinzione.

Questo prodotto finissimo ripone nell'olio d'oliva il segreto della sua grande efficacia. In un istante esso ammorbidisce anche la barba più dura, tonifica l'epidermide e vi lascia sul volto un'ideale sensazione di freschezza.

PRODOTTO A SERVOLI

VITA TEATRALE

Se non fossero attori...

Titina De Filippo: proprietaria Nino Taranto: sarto per uomo

Racconta Titina che fu la storia di "Miseria e nobiltà„ a farle dire: "Se fossi ricca!...„ - Taranto aveva una predilezione per il taglio e cucito, ma...

«Titì, se sarai ricca...»

Tre cose ho sempre pensato di fare in vita mia.

1) La proprietaria.

2) La pittrice.

3) 'A femmena 'e casa. (La donna di casa).

La proprietaria: per quella certa vita comoda, agiata, tranquilla, che piace non solamente a me ma a tutte. La pittrice: per un'innata mia passione verso la variopinta bellezza dei colori. La donna di casa: per l'attaccamento che ognuna porta alla serenità della vita domestica.

Come l'intende...

E invece, dall'età di anni nove io sono attrice e mai mi è riuscito di realizzare almeno una delle tre aspirazioni della mia vita.

Proprietaria io l'intendo nel senso di avere quel tanto di patrimonio il cui reddito mi desse la possibilità, oltre che di attuare le altre due mie aspirazioni, di fare ogni sorta di opere di bene, particolarmente in favore della categoria di lavoratori alla

Titina De Filippo

quale appartengo fin dalla mia più tenera fanciullezza. Non che questa categoria abbia bisogno del mio eventuale aiuto. Dio me ne guardi, ma perché, favorendola, io darei l'apporto della mia tangibile prova di attaccamento e di devozione all'arte che mi ha visto nascere e alla quale mi sono dedicata con tutte le forze del mio spirito.

Come vedete, nata artista, io non dimenticherei di esserlo anche se, essendo proprietaria, potessi fare a meno di calcare le scene.

Ricordo che quando esordii, novenne, in Miseria e nobiltà, — la divertente commedia di Eduardo Scarpetta, che recentemente anche voi torinesi avete potuto ammirare come opera nuova nell'interpretazione della Compagnia di Raffaele Viviani — quando dunque esordii in quell'ameno lavoro in cui sostenevo la parte di «Peppiniello», tutto quel mondo fantasioso, o purtroppo reale, di poveri straccioni e di ricchi ignoranti e presuntuosi, destò nel mio tenero animo di fanciulla un non so che di pietà e di disgusto. Ma l'una e l'altro erano solamente per quel vecchio arricchito di «Sammolone» che il suo trovato denaro non sapeva impiegare altro che per sfoggiare lusso e dare lustro al nome di sua figlia imparentandola con un nobile.

Una volta all'anno

Voi forse non crederete che una bambina di nove anni potesse fare apprezzamenti del genere. Eppure è così. A me, piccina, la commedia scarpettiana si presentava come un fatto reale, che colpiva la mia ingenuità, ma anche e soprattutto la mia intelligenza di bambina non del tutto priva di un certo raziocinio, pel resto semplice, di fronte ad avvenimenti così limpari.

Io credo che debba appunto risalire a quell'epoca la mia aspirazione a diventare proprietaria, perchè, fin d'allora, devo assermi detta:

«Titì, se tu diventerai ricca, il denaro non lo spenderai come lo sciupa quello scemo e antipatico di Sammolone!».

Ma capirete, voialtri artisti, tranne poche e lodevoli eccezioni, per quanto economie si facciano, per quanto morigerati si possa essere, soldi a' ppizzo (denaro da parte) non se mettimmo o, per lo meno, non ne mettiamo tanti da diventare proprietari. E allora, un po' per l'attaccamento al nostro mestiere e un po' perchè, per vivere, bisogna lavorare, di essere proprietari resta in noi solo il pio desiderio...

Così come è avvenuto per la seconda!...

In quanto alle altre due mie aspirazioni, vi ho già detto che si sarebbero realizzate in dipendenza della prima.

Dato che ciò non è avvenuto, ma mi è stato possibile dedicarmi ai pennelli e ai colori, e non mi sono potuta votare alle abituali faccende familiari.

Ma se non sono pittrice, non crediate che a' ffemmena 'e casa non sappia farla... La faccio, e come! Una volta all'anno.

Però allora non sono più Titina De Filippo. Sono semplicemente Titina, che trascorre quel breve periodo casalingo, come altre, ogni anno, si recano in villeggiatura...

Ecco: una specie di riposo da villeggiatura.

E invece io vorrei essere attiva tutto l'anno nella serenità delle pareti domestiche.

Forse allora troverei anche il tempo di dipingere, e qualche sera andrei a teatro. Da spettatrice, s'intende...

Titina De Filippo

«Quando mi sposai»

Il mese gennaio di quest'anno, su Stampa Sera, raccontai un episodio della mia vita artistica del quale fui protagonista in questa vostra Torino, e, tra una «fanfara» e l'altra, vi confessai come qualmente mio padre volesse fare di me un mobile mentre io sentivo, fin da piccola, un'attrazione speciale per il taglio e cucito, avversato, ad essere più chiari, per il mestiere del sarto.

Medico? Ma neppur per sogno!

Io non posso vedere sgozzare una gallina...

Quando papà mi disse la prima volta: «Nì, ni, vuo' fa' 'o mierico? », gli risposi: «Papà, e chi cura a me si casco ammalato p'a paura 'e fa 'o mierico? ».

«Basta — soggiunse mio padre — Non parliamone più».

E da quel giorno neppure più un minimo accenno all'eventualità di un futuro dottor Nino Taranto, medico-chirurgo.

Intanto la sartoria paterna mi attirava e mio padre non era affatto d'accordo con me per farmi apprendere il suo mestiere, come desideravo.

Ricordo che, per distogliermi da tale mio proposito, organizzò tutti i suoi lavoranti contro di me, perchè ogni qualvolta io mettevo piede nel laboratorio per tentare di attaccarmi un bottone o di ricucire uno strappo fattomi nei pantaloni, quei nipoti di donne perbene me ne combinavano di tutti i colori: o mi fornivano l'ago spuntato o un

Nino Taranto in una delle sue più popolari «maschietta».

vecchio paio di forbici che non tagliava neppure l'acqua, o addirittura mi nascondevano ogni cosa che potesse essermi utile, dicendomi: «Ma vai a giocare in cortile; che cosa vuoi saper fare tu!...».

Passarono gli anni...

Io non potevo nemmeno reclamare, come legittimo figlio del loro padrone, perchè il padrone, quei mariuoli, l'avevano dalla loro parte, e anzi ero stato lui a pormeli contro.

E così, i bottoni staccati e gli strappi ai pantaloni, cose che mi procuravo volontariamente per andare ad esercitarmi al mestiere di sarta nel laboratorio paterno, restavano, e, a sera, quando rincasavo, provocavano alcune materne e sollecite deliberazioni sul mio conto, che, a seconda dei casi, si risolvevano in sonori scapaccioni o nella privazione di frutta e cena.

Passarono gli anni; non ero più un ragazzino, naturalmente, e la voglia di fare il sarto, se non del tutto svanita, era per lo meno sopita. Già incaminatomi all'arte del palcoscenico, la notorietà non l'avevo però ancora raggiunta quando mi decisi a prendere moglie. Alla mia richiesta di matrimonio i genitori della mia fidanzata opposero un reciso rifiuto; e seppi perchè? Perchè dichiararono che a chillo commediante sfaculato 'a figlia nosta nun 'a facimmo spusà». Troncai questa frase per farvela meglio comprendere: «A quel commediante squattrinato (ero io, s'intende) non daremo mai in sposa nostra figlia».

Felicità! Felicità! Felicità!

In verità non correvamo, allora, tempi molto felici per un artista, e, d'altra parte, non volevo rinunciare alla realizzazione del mio sogno d'amore. Pensai quindi di salvare capra e cavoli. Abbandonai il teatro e ritornai alla mia vecchia idea di fare il sarto. Mio padre, questa volta, non vi si oppose: i suoi lavoranti, oramai quasi tutti nuovi, mi accolsero tra loro senza farmi dispetti... Mi posi di buona lena a lavorare e in pochi mesi diventai se non proprio un sarto perfetto, almeno uno di quei cusetturi (traduco: cucitori) che non possono rivaleggiare con De Nicola, Prandoni o Romella, ma che un vestito finiscono per confezionarlo, e che riescono persino ad accontentare almeno i clienti meno esigenti.

Passò ancora un po' di tempo, e, ritenendo di essermi «sistemato», di non essere più scommediante sfaculato, ritornai all'assalto dei genitori della mia ragazza. Mi accolsero a braccia aperte, perchè adesso, secondo il loro parere, ia «posizione» ce l'avevo...

Finalmente mi sposai...

Felicità! Felicità! Felicità!

Ma non appena mi accorsi che a far abiti, tra quelli che non «azzeccavo» e quelli che non mi venivano pagati, la vita del sarto non era più bella della vita del «commediante sfaculato», mandai a farsi friggere stoffe, forbici, aghi, filo, bottoni e fodere, e tornai al teatro.

I miei suoceri? E che potevano ora farmi?

«A figlia 'loro» oramai era mia moglie, e la moglie deve seguire il marito (art. 130-133 del C.C.). Essi, quindi, non c'entravano più tra me e lei, che d'altronde acconsentiva alla mia decisione, e pertanto non avevano di che protestare.

Di nuovo forse io «carta scritta» con loro, che mi obbligasse a non più pensare di far ritorno al teatro?

Ritornai dunque al palcoscenico.

Poi sul palcoscenico vennero, con me, Carlo Mazza, Again e Concettina Cascio...

E il resto lo sapete...

Ora!

Nino Taranto

AL CARIGNANO

Una Compagnia nuova per Torino: l'«Anselmi-Abruzzo»

Con gli spettacoli di stasera e di domani sera la Compagnia Nino Taranto-Titina De Filippo concluderà al Carignano il suo breve corso di rappresentazioni della divertente e applaudita rivista *Sempre più difficile* di Nisti e Mangini.

Giovedì sera esordirà al Carignano la Compagnia comica siciliana *Anselmi-Abruzzo*, che si presenta per la prima volta a Torino. Dopo la morte di Angelo Musco pareva — e si diceva — che il teatro siciliano dovesse dichiarare fallimento. Invece a ridargli vita e fulgore è sorta la nuova Compagnia Anselmi-Abruzzo, Rosina Anselmi, la comica monumentale che fu per venti anni scritto a Musco, non ha bisogno di presentazioni: chi l'ha vista al teatro o al cinema non l'ha certo dimenticata. E' stata l'Anselmi — e suo marito Lindoro Colombo, già primo attore con Musco, a volere questa nuova formazione che si è subito affermata tra le più omogenee e brillanti del nostro teatro, tanto da essere la sola Compagnia che possa vantare due anni di vita ininterrotta senza un solo giorno di riposo, a conferma e riconferma nei teatri dove si è presentata. Scritturata al Nuovo di Milano per dieci recite, c'è rimasta un mese; chiamata al Casino di San Remo per rappresentazioni straordinarie, vi è tornata per un lungo periodo dopo pochi mesi. Così al Quirino e all'Eliseo di Roma.

Accanto all'Anselmi c'è un giovane attore che i torinesi non conoscono: Michele Abruzzo. Per quanto Musco lo avesse designato come suo successore, Abruzzo come facilmente si potrebbe immaginare, non ha nulla del modi e delle caratteristiche del grande comico siciliano: è attore moderno fresco intelligente, assolutamente personale, che riesce a stabilire subito tra palcoscenico e platea quella corrente di simpatia per cui lo spettacolo diventa una festa. La Compagnia, composta in gran parte di giovani energie, che vuol essere giudicata per se stessa, non ha nel suo repertorio i cavalli di battaglia del grande Musco: rappresenta commedie nuove, comicissime, che ovunque hanno riportato vivi successi.

Giovedì sera difatti la Anselmi-Abruzzo si presenterà con una novità per Torino: *Mi voglio maritare*, di Santi Savarino, commedia divertentissima che per il numero dei personaggi che vi partecipano permetterà al pubblico di valutare e apprezzare la Compagnia nel suo complesso.

Michele Abruzzo

Rosina Anselmi

ALFIERI

Stasera: *Ci penserò io*, novità di Armando Curcio

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia comica diretta da Dina Galli metterà in scena all'Alfieri la nuova commedia *Ci penserò io* di Armando Curcio, favorevolmente accolta in altre città.

VITTORIO

Domani sera: la Compagnia di riviste Maddalena

Per pochissime rappresentazioni, che s'inizieranno domani sera e termineranno domenica sera, il Vittorio Emanuele ospiterà la Compagnia di riviste del comico Renato Maddalena che presenterà la novità *Deve dirti una cosa* di C. Lelio. Della Compagnia fanno parte, oltre al Maddalena, Clary Sandi, Paola Paola, il balletto Riviera e la nota orchestra diretta da Kramer.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Nino Taranto e Titina De Filippo

Il Salone de «La Stampa» ha ogni sera graditissimi Nino Taranto e Titina De Filippo, i quali in unione al loro compagni e alla loro orchestra diretta dal maestro Bravo, offrono agli abbonati al Giornale un vivace e lieto spettacolo, appositamente allestito.

La stagione lirica alla Scala

Milano, martedì sera.

La stagione lirica invernale che avrà carattere straordinario e popolare, si inaugurerà la sera del 26 dicembre, santo Stefano, con l'esecuzione del *Polluto* di Donizetti diretto dal maestro Gino Marinuzzi.

Quattro anni e sei mesi all'omicida di Como

Como, martedì sera.

Con una condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione, di cui due anni condonati, si è concluso il processo a carico del verniciatore Antonio Maggi, di anni 27, accusato di aver ucciso, con il tubo di un distributore di benzina, il parrucchiere Alessandro Donegana, da Carate Urio. Il P. G., sostenendo la tesi dell'omicidio preterintenzionale col beneficio della provocazione, aveva chiesta una condanna a 6 anni e 8 mesi; ma la Corte ha accolto le richieste dei difensori avvocati Benzoni e Luzzani, riducendo la pena nella misura che si è detto.

Inventa un personaggio per scagionarsi delle sue colpe

Alessandria, martedì sera.

E' comparso in Tribunale il capomastro Ettore - Ballotta, di 47 anni, romagnolo, imputato di truffa e falso. Costui acquistava nella primavera scorsa in un negozio di Alessandria una partita di tessuti del valore di L. 7127, pagando con un assegno falso di lire novemila e rilirando la differenza in denaro liquido di lire 1873. Successivamente egli compariva presso una ditta milanese altra merce, pagando con due assegni falsi di lire cinquecento cadauno. Ora il Ballotta si è difeso affermando di aver fatto quegli acquisti per conto del negoziante di Alessandria Giovanni Balducci, da Cesana, il quale gli aveva pure consegnati gli assegni falsificati. Questo Balducci, però, non esisteva che nella fantasia dell'imputato, il quale è stato ritenuto pienamente colpevole e condannato a tre anni e sei mesi di reclusione.

Genovese denunciato per omicidio colposo

Torino, martedì sera.

E' stato denunciato alla Procura del Re, per omicidio colposo, il dott. Luigi dei baroni Cataldi, di 33 anni, di Genova, che trovandosi dieci giorni addietro per una partita di caccia nel tortonese, in località Ville del comune di Volpedo, aveva, come già si è riferito, involontariamente, in seguito ad una tragica e disgraziata fatalità, con una fucilata, ucciso il ragazzo Remo Bruno, di anni 15, da Monleale, che lo seguiva in qualità di portatore.

Cade da una scala

VALENZA. — Mentre la massaia rurale Caterina Guglielmi di 67 anni, residente in un casinale posto fra S. Salvatore Monferrato e Lu, stava salendo dall'alto della scala una figlia ed un nipotino che si allontanavano, per ancora ignota troppa dal riparo, cadeva sul pianerottolo sottostante. La disgraziata battendo la testa sulla punta di un gradino rotto e si causava una grave lesione al parietale destro con scoperta frattura interna, oltre alla frattura del braccio sinistro. Per sopravvenuta commozione cerebrale, la prognosi è riservata.

Caduta in montagna

LECCO. — Mentre scendeva dal Resegone il giovane Alessandro Rinamonti, da Lecco, scivolava in malo modo. Nella conseguente caduta il disgraziato si produceva la frattura della tibia. E' stato trasportato al nostro ospedale.

Alla larga da certi ospiti...

Per fare uno scherzo rubano 50 lire ad un amico

Ferrara, martedì sera.

Tale Romolo Brandolini di Berra aveva invitato ieri sera due suoi amici, Rocchi Aldo di 20 anni e Federico Balboni di 21 anni, a trascorrere qualche ora in compagnia nella propria abitazione. Ad un certo momento lasciava soli gli ospiti per recarsi in camera da letto a prendere un paio di occhiali. Ridisceso in cucina si accorgeva che dalla vetrina della credenza era sparito un biglietto da 50 lire. Denunciata la sparizione ai Carabinieri, i due strani ospiti confessavano di aver fatto uno scherzo, mentre prima alle domande del padrone di casa avevano opposto reiterati dinieghi. Nonostante lo... scherzo i due amici sono stati denunciati per furto aggravato.

UN ASINO INTRAPRENDENTE...

Entra con il carro nella sala di un ristorante

Sondrio, martedì sera.

Un asino in vena di prodezze, evidentemente attratto dal profumino che ne usciva, ha tentato di penetrare in un ristorante di Bormio tirandosi dietro il carro al quale era attaccato. Il tentativo è riuscito solo in parte perchè, dopo aver sfondata la porta a vetri ed essere entrato nella sala, l'asino non ha potuto proseguire per l'impedimento del carro.

Bimbo che si sfracella cadendo dal quarto piano

Genova, martedì sera.

Perchè sporgersi troppo dalla ringhiera delle scale della propria abitazione. In via Giuseppe Cannella n. 2, il bimbo Armando Ardi di otto anni è precipitato dal quarto piano nel vuoto, rimanendo ucciso sul colpo.

Per procurarsi quattrini

CUNEO. — E' stato arrestato certo Luciano Bernardino fu Pietro, residente a Monterosso Grana, perchè, per sottrarre quattrini del padrigno Antonio Malva, di 60 anni, e dalla madre, Maria Damiano, di 76 anni, mentre erano di casa frequenti maltrattamenti minacciandoli di morte.

Mortale investimento

CUNEO. — In località Salmo, di fronte alla stazione ferroviaria di Villafalletto S. Michele, tale Rocco Del Vecchio di Sante, di anni 21, da Poggio Mulano (Rieti), pilotando la propria automobile lungo la statale n. 28, ha investito certo Pietro Fucciotto fu Simone, di 64 anni, da S. Michele Mondovì, che aveva improvvisamente traversata la strada. Il Fucciotto è in seguito deceduto per la frattura della base cranica e del torace.

La disgrazia di un bimbo

CUNEO. — Mentre il bimbo Costantino Molinari di Chiaffredo, di due anni, residente a Pradleve, stava giocando aggrappato con una mannina alla porta di ferro semiaperta della sua abitazione, è stato urtato con la sporgenza dell'asse della ruota destra di un carro. Il piccino ha riportato lo schiacciamento della mano con la perdita di due falangi del dito medio della mano sinistra.

PASSATEMPI

DONNE CELEBRI

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48

Disporre le lettere delle parole proposte, rispettivamente nelle caselle distinte coi numeri corrispondenti.

A) 5. 8. 47. 45. 29. = Allievo marinaio.
B) 6. 12. 11 34. 15. 42. 48. = Rimedio per tutti i mali.
C) 31. 39. 03. 19. 40. = Battello drago.
D) 30. 17. 33. 23. 31. 43. 35. = Facile mangiatore carnivoro che si ciba di galline e conigli.
E) 39. 26. 14. 9. = Veramente parziale e sfavorevole.
F) 28. 6. 32. = Dio dei pastori.
G) 41. 7. 37. 45. 9. 44. 24. = Letuccio per portare malati e feriti.
H) 14. 3. 18. 20. = Caparra, pegno.
I) 16. 4. 27. 36. = Fiume del versante Ligure-Emiliano (164 km.).
L) 38. 10. = Giorno.

SCARTO INIZIALE (6/5)

Un principio non ha e non ha fine
Le giovani le donnette e le donzine

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo:
Diavolo - Di - Dio - Avolo - Volo

Monoverbo allegorico inaudito:
Michele angelo (perchè in Paradiso) = Michelangelo

Frin

Semine di avannotti

ALESSANDRIA. — Per il secondo lustro consecutivo l'ittico delle nostre acque sono state immesse nel torrente Orba 2500 carpette e 2000 tinchette a cura dell'Ente nazionale piscicoltura.

Incidente stradale

ALESSANDRIA. — Presso il comune di Solero una «balilla», per il terreno bagnato, è sbandata capovolgendosi lungo la scarpata della strada. Nella macchina si erano il maggiore cav. Alberto Montesoro, che ha riportato la lussazione di una spalla, e due suoi dipendenti che sono rimasti contusi meno gravemente.

Cascina in fiamme

ALESSANDRIA. — Nella cascina del contadino Giovanni Schiavina, di 63 anni, a Montaldo Scarampi, è sviluppato un incendio tosto comunicatosi alle abitazioni di Teresa Sola e Rosa Bianchi, determinando un danno complessivo di diecimila lire circa.

Rinvenuto cadavere

ALESSANDRIA. — E' stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione in territorio di Bombarzzo, l'agricoltore Marco Quaglia, di 82 anni; pare che la morte sia dovuta ad improvviso malore.

Programmi radiofonici

ITALIA

Martedì 19 Novembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,80): Ore 19,30: «Caccia e cacciatori», radiorevista di Gian Maria Comisetti — 19,40: Programma di canzoni — 20: Segnorario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno.

Ballando metri 246,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: ◆ «La donna del mare», dramma in cinque atti di Enrico Ibsen. Recitano: Corrado Racca, Nella Bonora, Tina Mayer, Wanda Tettoni, Fernando Solieri, Mario Riva, Alfredo Anghinelli, Mario Marradi. (Il genio di Enrico Ibsen ha dato palpito di immortale bellezza alla vicenda fra umana e simbolica da lui intitolata «La donna del mare» e che può essere riassunta — se riassunto è possibile nei riguardi di una grande opera d'arte quale è questa — così: Vive al centro della vicenda Ellida, figlia del guardiano del porto. La fanciulla ha un'anima eccezionale, anelante a superarsi e ad uscire da quella che sono le contingenze della vita quotidiana. A cimentare questo suo temperamento d'eccezione contribuisce lo «Straniero», un giovane marinaio suo coetaneo, che ha con lei profonda affinità di spirito. Un giorno lo «Straniero», privo il suo anello, lo unisce a quello di Ellida e li getta in mare. Il gesto simbolico vuole avere il significato di «rito nuziale». Poi il marinaio parte e lascia Ellida sola. Il tempo e la natura impongono le loro leggi ed Ellida acconsente a sposare il dott. Wangel. Non sono lietezze. Ellida, spesa «madre» e insofferente ai vincoli imposti dalla legge umana. Quand'ecco, lo «Straniero» ritorna. Fedele alla legge morale che si è volontariamente data, egli intende compiere la sua promessa e non vede per quale ragione Ellida non farà altrettanto. Infatti ella chiede al marito di scioglierla dai suoi legami per poter decidere in piena libertà di coscienza, assumendosi la responsabilità della decisione ch'ella sarà per prendere. Colpito dalla schiettezza della confessione, acceso da questa vampata di libertà e di sincerità, il dott. Wangel acconsente: «Tu, dice alla moglie, puoi scegliere la tua strada in completa indipendenza». Ellida risponde: «Puoi anche lasciarmi scegliere?». Ed egli: «Sì, perchè ti amo». Posta di fronte alla rivelazione di un così nobile e grande amore, non maturato ed improvvisamente rivelato, Ellida resta. Lo «Straniero» ripartirà: a questa volta per sempre! — 22,15: ◆ Concerto del violinista Enrico Gambaiola: al pianoforte: Giovanni Bonfiglioli: 1. Ciaikowski: «Serenata melanconica»; 2. Dvorak: «Danza slava n. 3 in sol maggiore»; 3. Paganini: «La campanella»; 4. Livabella: «Sonata in un tempo». — (Nei programmi da concerto di musica da camera, questo ha speciale attrattiva per la varietà di musiche ch'esso contiene. Alla grande espressività del Ciaikowski s'alterna la spargiarute vivacità del Dvorak; eppoi, una delle più note pagine paganiniane e infine la composizione [illegible] fra i più noti e considerati musicisti moderni italiani, il Livabella). — 22,45-23: Giorn. Radio.

(Onde: metri) 221,1 - 230,21: Ore: dalle 19,30 alle 20 (vedi progr. prec.).

Ballando metri 389,2: Ore 20,30: Musica varia — 21,15: Programma di musiche brillanti dirette dal m° Cellini: 1. Suppè: «Poeta e contadino», introduzione dell'operetta; 2. Borchert: «Strausiana»; 3. Kelsby: «Donna diabolica»; 4. Cardoni: «Convegno di uomini»; 5. Ferraris: «Sulle rive del Don»; 6. Mascagni: «Donna mobile»; 7. Komzak: «Sulla strada»; 8. Rossini: «Tancredi», introduzione — 22: Conversazione di Luigi Bottazzi — 22,10: Orchestrina diretta dal m° Strappini — 23,45-23: Giorn. Radio.

Mercoledì 20 Novem.

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio — 10,45-11,15: Radio Scolastica. Trasmissione dedicata alla Scuola dell'Ordine Elementare: «Voci dalla Toscana», documentario — 12: Borsa - Musica varia — 12,23: Radio Sociale — 13: Segn. orario - G. Radio — 13,15: Orchestrina diretta dal m° Zeme. Nell'intervallo (14): Giorn. Radio — 16-16: Ricerche di connazionali all'Estero — 16,40: ◆ La Canzone dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il cestino dei papaveri rossi», canzone di Mario Chiarughin — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma varie — Alle 18: (circa): «Notizie da casa» — 18,30-18,35: Notiziario dall'interno.

(Onde: metri 221,1 - 230,21): Ore: dalle 7,30 alle 11,25 (vedi progr. prec.) — 13: Concerto del soprano Emma Maria Guarini: 1. Zandonai: «I due tarli»; 2. Respighi: a) «I tempi sono lontani», b) «La stornellatrice»; 3. Bixio: «C'era una volta»; 4. Cagliano: «Mamma, fammi la puppa»; 5. Tocchi: a) «Il Natale del bambino goloso», b) «Sellinguaggio», — 13,30: Orchestrina Moderna diretta dal m° Bersani — **Trasmissione radiata agli italiani all'Estero:** 15: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Banda della Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal m° Liberato Vagnozzi: 1. Padrotti: «Tutti in maschera», introduzione dell'opera; 2. Massa: «Banda abissina»; 3. Verdi: «Preludio, quintetto e finale» dell'opera «Un ballo in maschera»; 4. Bianc: «Malombra»; 5. Vagnozzi: «Omaggio a Urbino». — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia — 14,45: Giorn. Radio — 15: Musica varia — 15,30: Programma di musica strumentale: 1. Respighi: «Gli uccelli», suite per piccola orchestra; 2. Pizzetti: dalle musiche di scena per la «Pisanella»: a) «Sul roccio del porto di Famagosta», b) «La danza bassa delle sparviere»; 3: Rocca: «Corsa alla preda», dall'opera «Terra di leggenda» — Dalle 16,40 alle 18,55 (vedi radio del Dvorak; eppoi, una delle programma precedente).

La novella di "Stampa Sera,,

La cicala e la formica

Il soprannome «la formica» glielo aveva messo proprio lui, Ardo Neli, ed ella lo aveva accettato come un complimento. Del resto accoglieva con gioia qualunque cosa venisse da lui: un sorriso, uno sguardo, una parola. I compagni avevano trovato quel soprannome adattissimo, e lo avevano salutato con ovazioni interminabili.

«Formica», perchè era piccola, umile, bruna, sempre affaccendata. «Formica», perchè accumulava sunti ed appunti per tutta la classe. «La cicala» se mi voleva fare un contrapposto, era Maura Delini, bionda, allegra, fannullona... ed il mondo, tutti lo sapevano, di Ardo Neli. Lo sapeva anche Concetta Poldi, la «formica», e ne soffriva, ma qualcosa intanto la diceva in cuore che Maura non era fatta per Ardo, e che presto o tardi la vita li avrebbe divisi. Poichè Ardo, per quanto all'apparenza fosse uno di quegli esseri forti che sembrano bastare in tutto a se stessi, era in realtà delicato di corpo e d'anima, ed aveva bisogno d'essere incoraggiato, visitato, forse anche protetto, cosa che mai Maura avrebbe capito e tanto meno voluto fare. Maura era già lei un cinnolo di lusso, pieno d'egoismo e di egoismo. Tutto avrebbe preteso dall'uomo a cui avesse concesso d'adorare la sua bellezza. Però, in quel tempo, ad Ardo Neli pareva che quel miraggio bastasse. Seguiva la bionda cicala per ogni dove, inebbriandosi della sua voce armoniosa e vuota. La cosa poi aveva assunto una complicazione strana, che divertiva moltissimo i compagni. Era andata trasformandosi in una specie d'idillio a tre. Ciò per il fatto che «la formica» pur di raccogliere le briciole di quel festino d'amore che non le apparteneva, s'era unita ai due, tenacemente, e lavorava per loro, a preparar compiti e lezioni, e li serviva a puntino, appagandosi, come tutti sapevano, della mercede d'uno sguardo o d'un sorriso che le venisse da Ardo Neli. Lui, tra le due donne, se ne stava benissimo, e tributava di adorazione all'una, quanto ne riceveva dall'altra.

Però col tempo accadde quanto la «formica» aveva previsto. Fuor delle mura della scuola, appena se la prese l'incanto della libera vita, la «cicala» scordò il suo giovanile amore, ed Ardo restò triste e deluso e bisognoso più che mai di conforto.

Un conforto che nessuno meglio di Concetta Poldi poteva offrirgli, poichè ella era comproprietaria con lui di quel cantuccio di memorie a cui era tanto dolce per Ardo, poter attingere.

Andava a poco, a poco, abituandosi a lei, come non avrebbe creduto possibile. Le raccontava le sue delusioni e le sue sconfitte, s'umiliava fino a confessarle la sua poca energia di vivere, le chiedeva in imprestito quella forza solerte che la Natura le aveva largito. Ed ora che importava a Concetta, se Ardo, di tanto in tanto, rivocava ancora nostalgicamente il canto della «cicala»? Ella sapeva che sarebbe pur venuto il giorno in cui, a quei sogni labili, egli avrebbe preferito la pace ed il tepore del formicaio preparato. E del resto chissà, ormai, in quali lontananze risuonava il canto della «cicala»! Invece, il giorno in cui la piccola «formica», dopo tanta paziente attesa, s'assegnava ad addobbare a festa il suo formicaio, ecco che quel canto seduttore s'elevò quasi all'improvviso.

Un mattino sul finir della estate.

Concetta, affaccendata, batta, se n'andava per una larga via soleggiata, sorridendo alla sua interna felicità, allorchè una voce maliarda, terribilmente nota, la chiamò. — O, formica laboriosa, dove vai in così gran fretta! — Alla piccola donna si spense sul volto la luce che la faceva quasi bella; nel petto il cuore le si raggrinzì come un povero frutto appassito. Maura, l'allegra «cicala» canterina, era dinanzi a lei, splendente come un giorno, tutta vibrante della sua irrequietezza futile e gaia. Parlava, parlava, evocando comuni ricordi... Sembrava che agitasse per gioco vecchi e labili abiti stinti, racchiusi in un qualche vecchio cofano. E ad un tratto, fra tutte quelle immagini sbiadite, comparve anche quella di Ardo Neli.

— Ardo! Come vorrei rivederlo! Tu ne sai qualcosa certamente, Concetta... Eri innamorata pazza di lui.

Rise, quella sua sicura risata d'una volta, che aveva fatto tanto male, sebbene in modo così diverso, a loro due: Ardo e Concetta. Rise di più, vedendo l'oscura rivale d'un giorno impallidire un poco e raccogliersi in se stessa come per difendersi.

— Dimmi, formichella, ne saresti, per caso, ancora innamorata?

Si guardarono. Formavano un gruppo ridicolo — minuscola, bruttina, quasi vecchia la «formica», con una luce feroce e disperata negli occhi..., imponente, bella, quasi giovane la «cicala», con una luce ironica nello sguardo — ma questo ridicolo non lo avvertivano. Erano due donne che si contendevano un unico bene.

— Sì, le amo — disse infine la più brutta —, l'ho amato anche quando tu giocavi soltanto col suo cuore. Ho lavorato, risparmiato per lui, sempre... Ora sto per raggiungere il premio della mia vita e guai a te se gli comparirai innanzi a turbarlo, a sciupare tutto il mio raccolto!

Frenava di un tale impeto battagliero che la «cicala» arretrò spaventata ed umiliata.

— Guai a te! — replicò la «formica», allontanandosi solerte ed impettita.

E la «cicala», malgrado il sole del bel giorno sereno, sentì all'improvviso un grande freddo: il presentimento dell'inverno che stava per giungere ed a cui lei non aveva provveduto.

Camillo Berra

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Diplomazia dell'Asse

Ciano e Ribbentrop sono oggi a Vienna

L'invito ai Ministri ungheresi

SALISBURGO, martedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, ed il Regio Ministro italiano degli Affari Esteri, conte Ciano, giungeranno oggi a Vienna.

Su invito del Governo del Reich, il Presidente dei Ministri ungherese, conte Teleki, ed il Ministro ungherese degli Esteri, conte Csaki, giungeranno a Vienna il 20 novembre.

Re Boris visita Hitler

BERLINO, martedì sera.

In occasione di un soggiorno privato in Germania il Re Boris di Bulgaria ha fatto una visita al Führer.

(Stefani).

L'impressione a Sofia

Sofia, martedì sera.

La notizia del viaggio effettuato da Re Boris in Germania occupa il primo posto su tutti i giornali bulgari di ieri mattina.

I giornali pubblicano le fotografie del Re Boris e del Führer, ma si astengono dal commentare tale avvenuto, così che il popolo bulgaro nulla ha potuto sapere circa lo scopo ed i particolari dell'inaspettato evento.

Nei circoli bene informati si dichiara che Re Boris ha volato sull'aeroplano privato del Führer, accompagnato dal Ministro degli Esteri bulgaro, Popoff, e dal Ministro del Reich a Sofia, Barone von Richthofen.

Tale visita ha causato profonda impressione tra il popolo bulgaro ed è salutata con gioia.

Non si conoscono ancora quali problemi abbiano formato l'oggetto del colloquio tra i due Capi di Stato.

Nell'opinione generale l'incontro tra i due Capi è considerato quale la migliore garanzia che le decisioni adottate o da adottarsi corrisponderanno all'interesse tanto del popolo bulgaro che del popolo germanico.

Serrano Suñer lascia Berchtesgaden

Salisburgo, martedì sera.

Il Ministro degli Esteri spagnolo, Serrano Suñer, ha lasciato stamattina Berchtesgaden. Erano a salutarlo alla stazione: il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, l'Ambasciatore di Spagna a Berlino, generale Espinosa De Los Monteros, nonchè rappresentanti della Stato, del Partito e dell'Esercito. *(D. N. B.).*

La partenza per la Spagna

Salisburgo, martedì sera.

Il Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer è ripartito per la Spagna. (Stefani).

Prossima visita di Antonescu a Berlino

Bucarest, martedì sera.

Negli ambienti bene informati di questa capitale si dà come sicura una prossima visita del generale Antonescu a Berlino. A quanto si afferma il «Conducator» dello Stato romeno lascerebbe Bucarest il 22 novembre mattino.

(Stefani).

Famoso pattinatore norvegese ritrovato annegato con mani e piedi legati

Stoccolma, martedì sera.

Il popolarissimo Michele Staksrud, campione internazionale di pattinaggio di Norvegia, misteriosamente scomparso da alcuni giorni è stato ritrovato annegato in un lago nei pressi di Oslo. Nonostante la grande segretezza con cui la polizia conduce le indagini pare accertato che lo Staksrud, che da poco aveva aderito al «Nasjonal Samling» sia stato gettato in acqua, mani e piedi legati, dai suoi rapitori.

La legge sui beni appartenenti a sudditi di Stati nemici

Roma, martedì sera.

Quanto prima sarà portato all'esame delle Assemblee Legislative un Disegno di Legge concernente nuove norme riguardanti, per l'attuale conflitto, il trattamento dei beni nemici ed i rapporti economici con la persona di nazionalità nemica.

Tra le attività di pertinenza nemica esistenti nel territorio dello Stato hanno una importanza preminente i crediti di persone fisiche e giuridiche nemiche verso nazionali ed i valori appartenenti a nemici detenuti da nazionali. Importanza preminente, sia perchè tali crediti e valori costituiscono la maggior parte delle attività nemiche in Italia, sia perchè si tratta di beni che per la loro natura presentano un particolare interesse per l'economia della Nazione.

D'altra parte i crediti ed i valori materiali devono essere oggetto di una speciale attenzione da parte del legislatore, essendo per essi maggiore il pericolo di disperdimento e di sottrazioni a danno di quegli interessi dello Stato che trovano la loro garanzia nelle attività nemiche esistenti nel Paese.

La legge di guerra disciplina la situazione di questa categoria di beni nemici con alcune disposizioni che prescrivono la denuncia dei crediti nemici e dei beni appartenenti a nemici detenuti da terzi al fine di consentire l'accertamento della consistenza complessiva delle attività nemiche in Italia, vietano pagamenti e consegne di beni a favore di persone di nazionalità nemica residenti fuori del territorio dello Stato; sospendono temporaneamente detti pagamenti e consegne di beni a favore di nemici che si trovino nel territorio dello Stato per dar modo alla pubblica autorità di procedere, occorrendo, al sequestro dei crediti o beni; danno facoltà ai debitori di liberarsi mediante versamento di quanto è da loro dovuto presso un Istituto di Credito all'uopo autorizzato.

Cerimonia a Roma in memoria di don Caravadossi

Roma, martedì sera.

Ricorre oggi l'anniversario del sacrificio di don Cesare Caravadossi, l'eroico sacerdote assassinato dalla canaglia antifascista di Francia.

Il Comitato dell'Urbe del Centro di cultura, propaganda e azione per Nizza e le rivendicazioni alla frontiera occidentale, si è recato alla tomba del Caduto, al cimitero di Campo Verano, per deporre una corona d'alloro. Il Centro nazionale di Torino per le rivendicazioni alla frontiera occidentale, si è associato alla più patriottica manifestazione. E' intervenuto al rito il Fiduciario nazionale con tutti i componenti del Direttorio, liberi da altri servizi.

Un maresciallo ucciso e un carabiniere ferito in un conflitto con un pregiudicato

Il delinquente freddato da due colpi di moschetto

Nuoro, martedì sera.

Il carabiniere Giovanni Mancosi, da Oliena, in un conflitto avvenuto tra carabinieri ed il latitante Benigno Morrucu, rimaneva ferito. Un altro carabiniere, Giovanni Deriu Spanu, da Bosa (Nuoro), che tentava anch'egli di arrestare il Morrucu, è riuscito ad ucciderlo con due colpi di moschetto il pregiudicato. Nella rischiosa azione ha trovato però la morte il maresciallo dei carabinieri Cavino Farri, colpito a bruciapelo da un colpo di pistola sparatogli contro dal Morrucu.

Al maresciallo caduto nell'adempimento del dovere, sono state rese solenni onoranze funebri.

Al Famedio di Staglieno

Ieri sono state tumulate nel Famedio di Staglieno, a Genova, le spoglie del grande medico e scienziato Edoardo Maragliano. Nella foto la salma viene trasportata a spalla da un gruppo di studenti della Facoltà di Medicina.

Quali sarebbero le basi della nuova Costituzione allo studio in Francia

Berna, martedì sera.

Il Maresciallo Pétain ha parlato a Lione davanti a quella Camera di Commercio sulla nuova costituzione che si sta studiando e preparando. E' progettata la creazione di provincie, alla testa delle quali stanno governatori che impartiscono ai prefetti le loro istruzioni. Una specie di consiglio provinciale, che consta dei rappresentanti delle corporazioni nonchè di altre organizzazioni professionali, aiuterà i governatori, il cui numero ha da essere di venti. L'assemblea nazionale si comporrebbe verosimilmente dei rappresentanti delle organizzazioni professionali nonchè di quelle personalità che hanno reso al Paese degli speciali servizi. I rappresentanti delle organizzazioni professionali verrebbero designati dalla votazione popolare. Quale organo supremo sarebbe prevista una Corte Suprema, simile alla Corte Suprema degli Stati Uniti. *(D. N. B.)*

Il Metropolitan di New York celebra Giacomo Puccini nell'anniversario della morte

New York, martedì mattino.

La stagione lirica del Metropolitan si è iniziata con successo ed anche quest'anno le opere italiane sono in gran maggioranza su quelle di ogni altra scuola; naturalmente chi predomina è Verdi e Puccini. Nel 29 corrente, data anniversaria della morte di Giacomo Puccini, il Metropolitan prepara una grande commemorazione di Puccini, del quale si ricorda che qui egli fece rappresentare per la prima volta la «Fanciulla del West». E l'opera verrà rappresentata con sfarzo e magnificenza, con grandi artisti. Anzi, si nota con soddisfazione che la «Fanciulla del West» sarà rappresentata da diversi teatri americani, e a S. Francisco di California, nelle cui regioni si svolge l'azione. Quest'anno Puccini domina in tutte le stagioni liriche, insieme con Verdi, di cui è in cartellone «Otello» e «Falstaff».

I teatri americani riconoscono che l'opera italiana è quella che riporta e riporta sempre i maggiori successi: al Metropolitan in questi venti anni Puccini è quello che tiene il primato delle rappresentazioni, seguito da Verdi, Mascagni e Giordano. Per la commemorazione di Puccini si interpreta particolarmente la immensa colonia italiana, la quale anche un'iniziativa vi parteciperà: anzi per gli italiani saranno date alcune speciali rappresentazioni. Il direttore del Metropolitan, il tenore Edoardo Johnson, che cantò alcuni anni in Italia ed ora è successo nella direzione tecnica a Gatti Casazza, favorisce in ogni modo questa solenne commemorazione: egli fu infatti uno dei grandi tenori della «Fanciulla del West» e per quest'opera ha grandi predilezioni.

UNA BENEMERITA ISTITUZIONE

Tassinari visita a Milano l'Istituto per la fecondazione artificiale dei bovini

Milano, martedì sera.

Questa mattina il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Tassinari, giunto alle 6,40 da Roma, ha inaugurato la sezione ginecologico-assistenza di San Giuliano Milanese dell'Istituto sperimentale per la fecondazione artificiale. Creato nel 1937 per iniziativa del Ministero dell'Interno, da cui direttamente dipende, l'Istituto è intitolato a Lazzaro Spallanzani, che fu il primo nel mondo a dimostrare sperimentalmente la possibilità della fecondazione artificiale dei mammiferi. Esso è presieduto dal consigliere nazionale avv. Giovanni Ferragatta Garibaldi ed è diretto con passione di scienziato dal prof. Telesforo Bonadonna; in poco tempo ha richiamato su di sè l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo ed è in intensi rapporti scientifici con circa settecento istituti stranieri.

Per questa alla cerimonia di stamane hanno presenziato, oltre a tutte le principali autorità cittadine, professori di Università con a capo il Rettore dell'Ateneo milanese prof. Pestalozzi, funzionari del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Africa Italiana, numerosi veterinari, i rappresentanti delle Confederazione degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e del Partito.

Il Ministro, giunto a San Giuliano Milanese insieme al Prefetto ed al vice-Podestà ing. Viani, è stato ricevuto da tutte le autorità e dal grand'uff. Luigi Verga in rappresentanza dei propri fratelli, che con atto munifico hanno fatto costruire il Centro di fecondazione artificiale per equini e bovini nella loro tenuta di Salvo.

Esso deve considerarsi il maggiore che esista in tutto il mondo. Il Ministro, cui sono stati di guida il consigliere nazionale Ferragatta Garibaldi ed il direttore prof. Bonadonna, ha visitato minutamente tutti i locali assistendo anche ad alcuni esperimenti che hanno dato ottimi risultati. Quindi, dopo di essersi compiaciuto con i dirigenti ed il gr. uff. Verga, ha promesso il suo più vivo interessamento e di riferire al Duce sull'attività dell'istituzione destinata a dare nuovo impulso al nostro patrimonio zootecnico.

Infine è stata firmata una convenzione tra il gr. uff. Verga e l'Istituto in base alla quale l'Istituto stesso entra in possesso a scopo scientifico del centro di San Giuliano Milanese. L'atto è stato firmato, oltrechè dal Ministro Tassinari, dal Prefetto, dal cons. nazionali Ferragatta Garibaldi e Vittorino Vezzani, vice-presidente della Corporazione della zootecnia e pesca, e dal cav. uff. Luigi Verga.

Ritornato a Milano il Ministro, sempre accompagnato dalle stesse autorità, ha visitato minutamente la sede centrale dell'Istituto in via Monte Ortigara 33

Scoperta al Commissariato

Due derubati alle prese per un amore equivoco

Uno soddisfatto e l'altro due volte amareggiato

Gallarate, martedì sera.

Tale Alfredo Schiavini di 42 anni, aveva lasciata la propria bicicletta fuori di un esercizio; al ritorno doveva constatare che essa, in ottimo stato, era stata sostituita da una assai malconcia. Lo Schiavini si avviava allora al Commissariato di P. S. denunciando il furto sofferto. Mentre egli era al Commissariato vi si presentava allo stesso ufficio tale Giuseppe Dal Ponte di 43 anni, anch'egli rimasto vittima del furto della bicicletta, il quale con sorpresa constatava che la bicicletta lasciata in cambio allo Schiavini era la sua.

Della scoperta il Dal Ponte avvertì gli agenti i quali si appostarono in un prossimo locale per balzare addosso al ladro non appena egli si fosse presentato. Dopo alcuni minuti, ecco apparire lo Schiavini, il quale, ignaro della tempesta che si addensava sulle sue spalle, si avvicinò alla macchina del cui uso aveva ottenuto l'autorizzazione dal commissario. La scenetta che ne seguì è facile ad immaginarsi. Ci volle il pronto intervento del commissario per chiarire come stavano le cose.

Conclusione: mentre il Dal Ponte si rientrava in possesso della sua bicicletta, lo Schiavini, che aveva corso il rischio di passare per un ladro, dovette allontanarsi dall'ufficio doppiamente amareggiato per l'imprevisto epilogo avuto dalla sua denuncia.

Un morto e cinque feriti per il crollo di una impalcatura

Treviso, martedì sera.

L'autorità giudiziaria sta svolgendo indagini per stabilire le responsabilità circa il crollo dell'impalcatura che era stata eretta nell'arcipretale di Resana allo scopo di procedere a lavori di restauro del tempio. In seguito al crollo i sei operai che si trovavano sull'impalcatura sono stati travolti ed uno di essi, Ferraro Marsueto, di 52 anni, da Resana è stato estratto cadavere. Gli altri hanno riportato ferite varie e due di essi sono stati ricoverati in grave stato. I carabinieri hanno proceduto al fermo dell'imprenditore Attilio Zago, di 35 anni, del luogo.

UN LADRO SFORTUNATO...

Pluchiato di santa ragione per il furto di una bicicletta

Verbania, martedì sera.

Un brutto quarto d'ora ha passato il trentunenne Attilio Zamperini di Giuseppe, nato in Svizzera, il quale venne sorpreso da un carabiniere mentre cercava di impossessarsi di una bicicletta lasciata dal proprietario sulla soglia di un negozio di Omegna. Venuti a conoscenza del tentativo ladresco, alcuni passanti si sono scagliati contro lo Zamperini, picchiandolo di santa ragione. A stento il carabiniere è riuscito a sottrarre il giovanotto all'ira della folla. Sono state chieste informazioni sui precedenti dello Zamperini il quale cerca di difendersi sostenendo di aver preso la bicicletta non a scopo di furto.

Ferito dallo scoppio del proprio fucile

Verbania, martedì sera.

Mentre stava caricando un vecchio fucile a bacchetta, in seguito allo scoppio dell'arma, il giovane Antonio Cattaneo, di Luigi, d'anni 18, da Trarego, è rimasto ferito alla mano sinistra. All'ospedale del Littorio, il Cattaneo è stato dichiarato guaribile in giorni 20.

Come deve essere mandata la corrispondenza a connazionali in Tunisia

Roma, martedì sera.

Le famiglie che hanno parenti residenti in Tunisia possono direttamente corrispondere con i loro congiunti facendo seguire al recapito la seguente indicazione: «Tramite Ministero Aeronautica in Roma per l'inoltro al Consolato generale d'Italia a Tunisi». Le lettere debitamente affrancate con o senza sovratassa aerea dovranno essere regolarmente impostate.

Singolare scoperta a Viareggio

Una botte di 600 litri piena di vino rigettata dal mare

Viareggio, martedì sera.

Nella mattinata di ieri alcune persone che si trovavano presso la diga foranea del molo, scorgevano, sospinta dai cavalloni del mare ancora in tempesta, una specie di grossa boa che sulle prime si supposse essere una mina. Era invece null'altro che una... botte della portata di circa 600 litri che, una volta deposta sulla riva da una ondata più forte delle altre, risultò piena di vino. Avvertito il Comando di Porto questi ha provveduto a far raccogliere la botte che appare in buonissimo stato e da poco in mare, per cui si ritiene strappata dalla tempesta a qualche bastimento.

Durante la giornata poi, lungo la spiaggia, il mare ha restituito — cosa insolita — oltre i soliti frutti di mare un certo numero di polli e conigli che si ritengono trasportati in mare dal Serchio o dall'Arno in piena.

Le dolituose gesta di un torinese a Como

Presenta per la riscossione un assegno falso e minaccia con la rivoltella un carabiniere

Como, martedì sera.

Un torinese, lo studente in medicina Luigi Alluto, classe 23, si è presentato nell'abitazione del nob. Bellasi in Borgo Vico, per riscuotere un assegno falso. Il Bellasi, subito accortosi del trucco, trattenendo con un pretesto l'Alluto, telefonando nel contempo ai carabinieri. Sul posto si recava subito un milite contro il quale il giovane puntava una rivoltella, riuscendo quindi a darsi alla fuga. Ne seguiva un movimentato inseguimento che si concludeva con l'arresto dell'Alluto che è stato subito tradotto a San Donnino.

Urtato da un tranvai è gettato in un canale dove muore annegato

Brescia, martedì sera.

Il tram elettrico della linea Brescia-Salò ha investito ieri sera nei pressi di Rezzato il sessantaquattrenne Battista Bottarelli, il quale è stato lanciato nel canale che scorre a fianco della strada, ove ha trovato la morte per annegamento.

CRONACA

Violento scontro fra un tram e la tramvia di Venaria

TRE PERSONE FERITE

Ieri sera poco dopo le 20,30 nel tratto di corso Regina Margherita, tra la via Consolata e corso Valdocco, una vettura della 16.a linea, manovrata dal conduttore Serafino Marucco, è andata ad urtare violentemente contro un convoglio della tramvia Torino-Venaria. In conseguenza dell'urto il Marucco ha riportato contusioni al ginocchio sinistro e alla fronte. Nell'incidente sono pure stati feriti due passeggeri, i coniugi Francesco De Petrini, d'anni 55, abitante in via Piave 13 bis, e Camilla Colombo, i quali hanno riportato contusioni e abrasioni varie. I tre infortunati sono stati medicati al vecchio ospedale San Giovanni. I due uomini sono stati giudicati guaribili in otto giorni, e la donna in dieci.

L'arreste d'una specialista di furti in chiese

Rubava le tovaglie coprialtare e le borsette delle fedeli

Il 31 ottobre è stata arrestata dalla Squadra Mobile certa Teresa Ferrara di Luigi, nata a Torino il 25 novembre 1902, senza fissa dimora, colpevole di furto in danno di vario Chiese della città.

Si tratta di una vera specialista del genere. Le Chiese che hanno sofferto delle sue tutt'altro che devote visite sono diverse: per ora non si conoscono che quelle di San Dalmazzo in via Garibaldi, di San Giovanni Evangelista in corso Vittorio Emanuele e la chiesa del Carmine nella via omonima. In queste Chiese la donna ha asportato delle tovaglie copri-altare che sono state sequestrate e restituite; eccetto una che porta la scritta «Beato Cafasso» e della quale non è stata ancora trovata la Chiesa alla quale appartiene. La tovaglia in questione si trova nei locali della Squadra Mobile.

All'atto dell'arresto la Ferrara è stata trovata in possesso di un passaporto e di una carta d'identità rilasciata a tale Maria Martini di Pietro, nata a Tenda nel 1902 e colà residente. Da questi documenti la Ferrara aveva tolto le fotografie e alterate le date di nascita. Anche questi documenti erano compendio di un furto: essi si trovavano infatti in una borsetta che la Ferrara aveva sottratto nella Chiesa della Consolata alla legittima proprietaria.

A carico dell'arrestata proseguono le indagini per furti compiuti in altre Chiese. Si tratta — come si è detto — di una specialista in questo genere di truffaldina attività.

Una pericolosa distrazione

Non chiude bene il gas ed è avvelenato dalle esalazioni

Stamane poco prima delle ore 8, il padrone della casa di via Tommaso Gulli 27, non vedendo uscire dalla sua camera il venditore ambulante Coperio Rosa-Bruzin fu Giovanni, di 60 anni, ed allarmato da forti esalazioni di gas illuminante, penetrava nella stanza dell'inquilino e lo scorgeva inanimato sul letto. Trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini il povero vecchio era ricoverato con prognosi riservata per avvelenamento di ossido di carbonio. Dalle indagini esperite dal funzionario del Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna, è risultato che il Rosa Bruzin ieri sera, dopo essersi fatto scaldare del latte, non aveva chiuso bene il rubinetto del gas e durante la notte era stato avvelenato dalle venefiche esalazioni.

BORSE

TORINO, 19 novembre

TITOLI	Prezzi	Ultimi	TITOLI	Prezzi	Ultimi
Rend. 3,50	78 50	78 50	Marelli	117 25	113 3/8
Id. 1. m.	75 60	75 60	Piat	649 —	651 —
Rend. 3,50	73 65	74 15	Isotta (r.)	140 75	140 —
Id. 1. m.	74 10	74 25	Savigl.	322 —	322 —
Rend. 5%	94 10	94 30	Salmoiraghi	226 50	224 —
Id. 1. m.	94 30	94 40	Stan	153 —	152 —
Rend. 5%	98 —	98 —	Ipem	193 —	193 —
Id. 1. m.	98 10	98 10	Montecm.	989 —	958 —
C.T.N. '41	100 50	100 80	Finaldar	508 50	504 50
Id. '43 I	93 70	93 65	Ilva	299 50	299 —
Id. '43 II	93 50	93 55	Ansaldo	84 25	83 75
Id. '44	93 90	93 85	Westing.	430 —	429 —
Id. '49	100 90	100 —	Borgosesia	1899 —	1870 —
Ton. 4%	483 —	481 —	Viscosa	537 50	531 50
Id. 3% '38	425 —	426 —	V. Lepetit	92 25	90 —
Id. 3% '37	425 —	423 —	Cotonific.	331 —	328 —
B. Pat. 4	443 50	443 50	Fiat	107 50	107 —
Id. 3,50%	400 —	400 50	Param.	334 —	338 —
Miglior. 4	419 —	418 —	Gilardini	196 —	196 —
Ferr. 3%	307 —	307 —	Cir	354 50	353 —
Ist 4,50%	473 —	473 —	Pirel.	170 —	169 50
Rifor 4,50	473 50	474 —	Schiapp.	89 —	88 —
Ist-Sud 5	994 —	993 —	M. Lanza	243 —	245 —
Istr. 4,50	483 75	481 —	Ansic	107 75	106 50
Istr. 4,50	493 50	495 —	Rasbianca	90 25	90 —
Ass. Gen.	880 —	880 —	Montep.	349 —	338 —
Mediterr.	386 —	383 —	Talco-Gr.	443 —	445 —
Meridion.	1038 —	1049 —	Assicu.	691 —	691 50
Nav. g. l.	340 —	338 —	Montecat.	219 —	218 —
Tor. Nord	148 —	147 50	Acqua P.	446 50	447 —
Italgas	14 00	14 075	R. Zucch.	87 75	86 —
Ilva	78 3/8	78 7/8	Florio	43 —	43 —
Terni	850 —	844 —	V.-Unica	71 25	71 —
P.S.E.	95 50	95 178	Beni St.	943 50	943 50
Valdarno	1070 —	1063 —	Bilca	338 —	332 —
Mont. Bl.	388 —	383 —	Rinascen.	937 50	927 50
Edison	378 50	376 —	Cart. Nal.	150 50	150 25
Ed. Volta	18 775	18 70	Burgo	451 50	449 50
Elet.	732 —	732 —	Form. R.	117 —	117 —
Sip	103 50	102 25			

CAMBI: Svizzera 250,75; New York 51,80

MILANO, 19 novembre

TITOLI	Prezzi	Ultimi	TITOLI	Prezzi	Ultimi
Rend. 3,50	84 37	84 35	Cisli	387 50	388 —
Id. 1. m.	84 37	84 40	Dinamo	438 —	441 —
Id. 5%	75 35	75 35	Edison	378 50	377 50
Id. 1. m.	75 40	75 30	Id. post.	295 —	295 —
Rend. 4%	90 80	90 95	Rodiacet.	1000 —	1000 50
Id. 1. m.	90 90	90 80	Valdarno	1060 —	1060 —
Id. 3,50%	74 —	74 —	Piacent.	376 —	377 —
Id. 1. m.	74 —	74 10	Perlis	83 —	84 —
Cr.	383 —	383 —	Emiliana	750 —	743 —
Centrale	1160 —	1171 —	Edilcne	244 —	245 —
Ass. Gen.	858 —	880 —	Rat	191 —	187 —
Mediterr.	587 —	581 —	Unsip. p.	213 50	213 50
Meridion.	1034 —	1034 —	Id. ord.	213 50	213 —
Cred. Ven.	611 50	614 —	Beni	103 25	102 75
Mobiliare	28 50	28 50	Cementir.	615 —	615 —
Cattolici	4600 —	4600 —	Sip	76 25	76 25
Fiduciar	450 —	450 —	Tirso	174 —	174 —
Ticino	985 50	995 —	Vizzola	644 50	644 —
Unione	1163 —	1172 —	Marcl. El.	388 50	383 —
Ge Angel	1005 —	1366 —	Ombra	191 75	191 75
Cucirini	714 —	708 —	Generale	921 50	921 —
Linificio	333 —	330 —	Rom. El.	621 —	617 —
Lanerossi	1277 —	1275 —	Triveli	331 50	328 —
Ristori	635 —	635 —	Trani	13 75	13 75
Snia	109 80	109 —	Marelli	118 —	117 25
Cotoni, M.	389 —	387 —	Tessuna.	139 —	139 50
Ca. Max.	467 —	467 —	Tivi	750 —	750 —
Gavardo	749 —	750 —	Ilva	730 —	730 —
Rinasc.	3400 —	3500 —	Gialliarti	922 —	927 —
Tergolli	134 50	134 75	Eridania	705 —	705 —
Fiam	107 50	107 25	Raff. L. L.	948 —	947 —
Cascami	301 —	296 50	R. Zucch.	89 25	88 —
Sarnasc.	96 50	97 —	Ansic	107 75	107 —
Chatillon	118 —	118 —	Ch. Ivrea	118 —	118 —
Ruta	536 50	535 —	M. Lanza	240 —	240 —
Pacchetti	331 —	328 —	Lanificio	402 —	402 —
Bonfil	97 50	96 75	Pirelli	17 80	17 75
Amiatio	64 —	64 —	Andoe	113 —	113 50
Ilva	299 50	298 —	Immobili.	682 —	682 —
Metalli. R.	423 —	429 —	Ind. Elli	37 —	36 75
Ansaldo	688 —	689 —	Prodit. R.	150 50	150 —
Montecat.	218 75	218 75	Beni St.	944 —	944 —
Italmine	130 25	130 50	La Centr.	90 50	90 50
Elba	2697 —	2697 —	Naturella	115 —	115 50
Breda	468 —	471 —	Bilca	335 —	332 —
Bisaiti	141 —	144 50	Farmol	37 50	38 50
Isotta	146 —	146 50	Sirge.	452 50	449 —
Piat	641 —	637 —	Ital. Gas	780 —	780 —
Negrotto	199 50	198 75	Liga	97 —	96 50
Pignone	938 —	971 —	Italcem.	365 75	365 —
Ginori Con.	290 —	318 —	Pirelli R.	1750 —	1751 —
Fr. Tosi	436 —	436 —	Pirelli C.	686 —	690 50
Adriatica	311 50	311 75	Gumiasco	90 25	90 25

GENEVA, 19 novembre

TITOLI	Prezzi	Ultimi	TITOLI	Prezzi	Ultimi
Fin. I. A.	486 —	483 —	Motori	324 —	321 —
Fraco	468 —	468 —	Ilica	331 —	335 —
Unionalbi	413 —	415 —	Rumianca	708 —	720 —
Chim. Bl.	152 50	153 —	Rame n.	316 —	315 —
Sindenia	87 50	87 —	Bancari	700 —	705 —
Banderie	535 —	535 —			

TRIESTE, 19 novembre

TITOLI	Prezzi	Ultimi	TITOLI	Prezzi	Ultimi
Generali	893 —	890 —	Martinoli	115 —	115 —
Assic. It.	827 —	825 50	Tripcovich	487 —	47 —
Istriana	1010 —	1007 —	Lloyd Triest.	1770 —	1780 —
Adriat. A	1685 —	1685 —	Ampelea	337 —	345 —
Id. B	1655 —	1655 —	Montecatini	305 —	308 —
Cantoni	233 —	233 —			

TORINO, 19. — Leggermente debole all'inizio il mercato si mantiene poi abbastanza sostenuto e sostenuto per gran parte della riunione. Verso la fine realizzi prevalenti pesano sulle quotazioni con chiusura in regresso per la quasi totalità dei valori.

MILANO, 19. — L'odierna seduta di borsa è stata caratterizzata dalle notevoli oscillazioni avvenute. In ripresa troviamo oggi tra scambi più animati i titoli di Stato i quali chiudono domandati a prezzi migliori. Tra i comparti azionari ancora in vantaggio le Bianchi, Lanz. Olcese, Dell'Acqua, Franco Tosi, Veneta, Motta, Gio. Mentelli, Comacina e le Gardy. Assai bene assorbite ai corsi precedenti le Rumianca, Isotta e Ansaldo. Calma il rimanente.

Le canzoni premiate al Concorso dell'O. N. D.

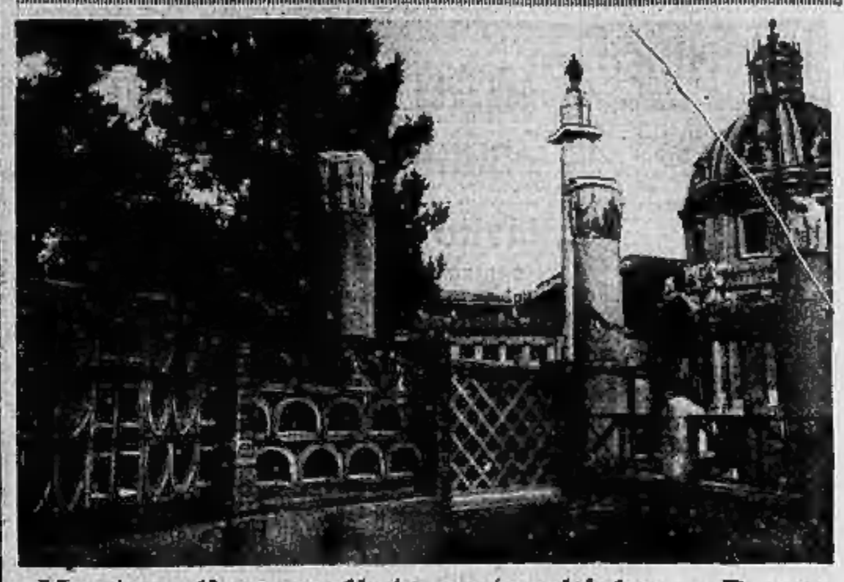
Roma, martedì sera.

La Commissione esaminatrice del Concorso per una canzone-marcia di carattere militaresco e per una canzone-marcia di carattere dopolavoristico bandito da Gente Nostra, settimanale dell'O.N.D.,

STAMPA SERA

Le Insegne del Partito recate a Palazzo Venezia

Un momento della grandiosa giornata di ieri a Roma, conclusasi con il Gran Rapporto dei Gerarchi a Palazzo Venezia e lo storico discorso del Duce. Dalla Sede Littoria i Gerarchi si dirigono a Piazza Venezia, preceduti dalle Insegne del Partito, scortate da una formazione di CC. NN.

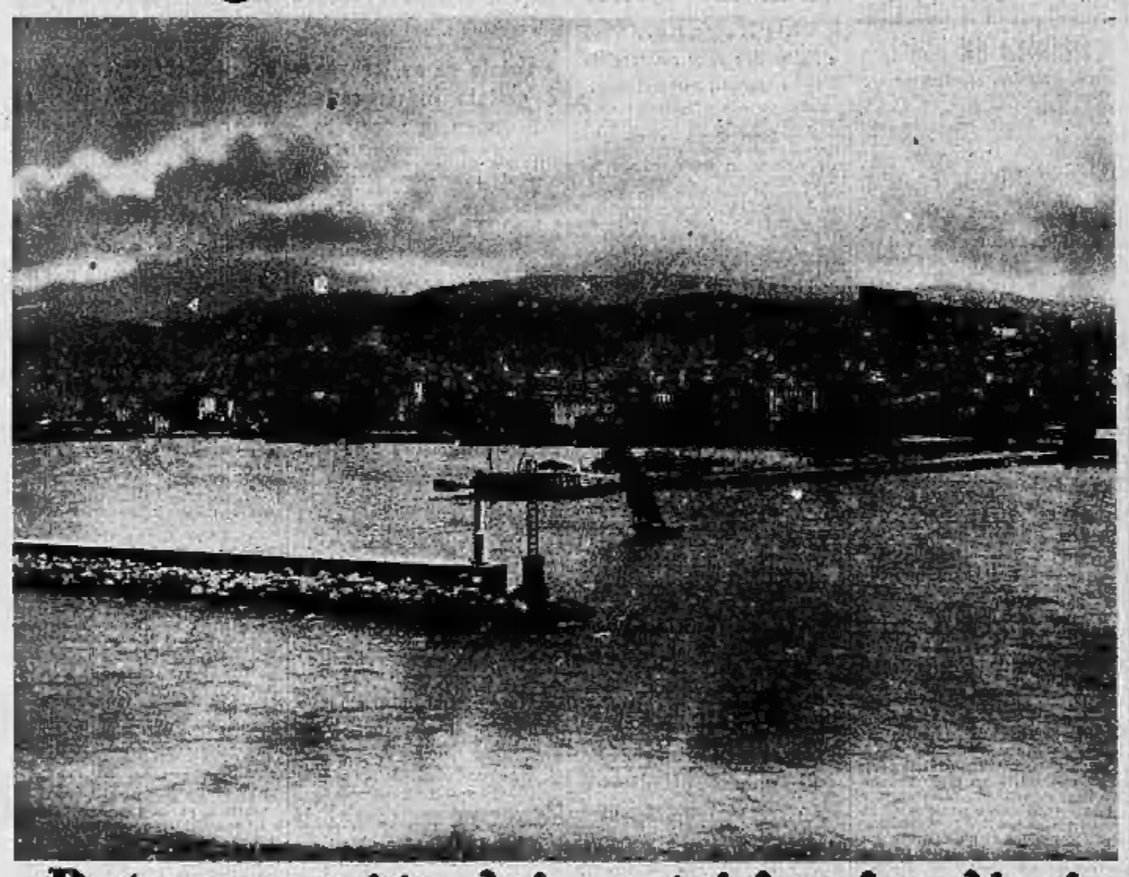


Mostra di cancellate autarchiche a Roma

Una Mostra di cancellate autarchiche nel Foro dell'Impero per presentare al pubblico i modelli che sostituiranno le cancellate in ferro.

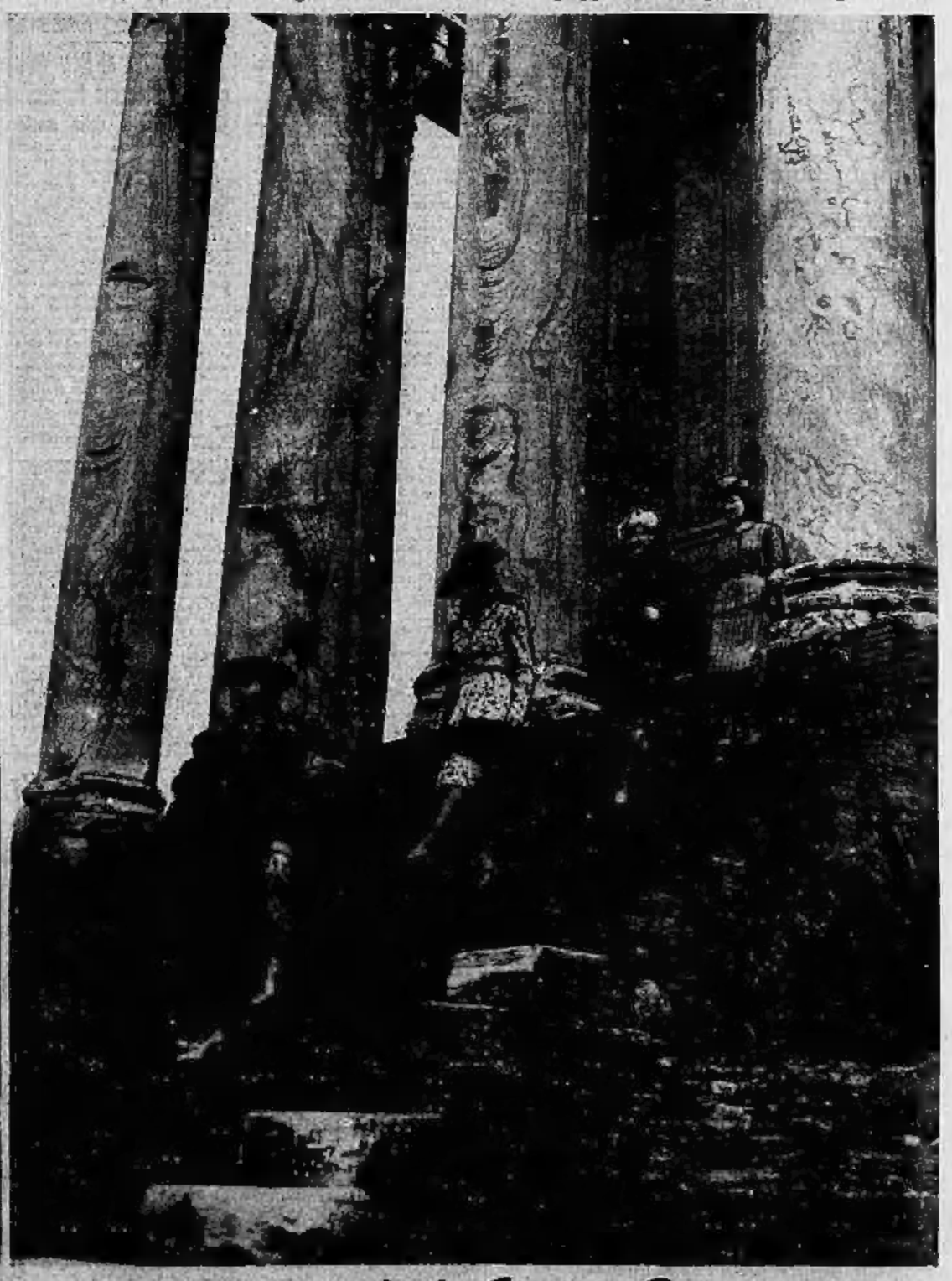
Le operazioni militari in Cina

Reparti cinesi del Governo di Nanchino che avanzano verso le linee assegnate contro le forze antigiapponesi e anglofile di Ciang Kai scek



Patrasso, mèta dei nostri bombardieri

La nostra aviazione da bombardamento, incurante della reazione nemica e delle condizioni atmosferiche spesso proibitive, continua metodicamente il martellamento quotidiano delle basi militari e navali della Grecia, riportando cospicui successi. Nella foto una visione panoramica del porto di Patrasso, colpito ripetutamente dalle nostre squadriglie di bombardieri.



Novità della Moda nel grandioso scenario del Foro Romano

Una originale esposizione di modelli di abiti per signora presentata nel grandioso e imponente scenario del Foro Romano. Anche in questo campo l'Italia ha raggiunto brillantemente l'Autarchia. Bellezza e varietà di stoffe, genialità di ideatori e abilità di confezionatori di modelli, hanno, in breve giro di tempo, spazzato dal nostro Paese ogni pappagallesca dipendenza dall'estero.